IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 211. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 2 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ASSASSINIO DI S. M. UMBERTO I.

Presente e futuro

Mentre il Governo, il Parlamento e gli alti Corpi dello Stato sono intenti a provvedere per onoranze degne del Monarca, che nei 22 anni di regno si è acquistato il titolo di UMBERTO IL BUONO, una parte dei giornali già s' industria a tracciare il programma della politica che dovrebbe seguire l'Italia col nuovo Regno.

A noi sembrano premature queste lezioni o discussioni, tanto più che si basano sullo stesso concetto di provvedere al malessere economico del paese, come se questo non fosse stato il proposito principale dei Ministeri che si sono succeduti sotto il regno di Umberto I e non fosse del resto il programma di tutti i Governi.

Se poi questo proposito, che fu il più vivo e costante desiderio di Re Umberto, non si è potuto raggiungere che in parte, la responsabilità non è soltanto degli uomini che furono chiamati a reggere il governo dal compianto Sovrano, il quale, applicando nel senso più liberale e più corretto la sua prerogativa, li scelse in tutti i partiti costituzionali, seguendo sempre le designazioni della rappresentanza nazionale.

La causa risiede nella graduale decadenza dei partiti parlamentari, derivante da una graduale deficienza di valore intellettuale, di carattere e di patriottismo nella schiera degli uomini di Stato italiani, assottigliata, per legge naturale, dei migliori.

Credere o voler far credere che, migliorando l'economia nazionale, si possa sradicare la perversa, settaria genia, che disonora l' Italia in tutto il mondo civile pei suoi propositi scellerati di attentare e colpire nell'esistenza Coloro che per volontà di Dio e dei popoli sono destinati a reggere gli Stati e che non ha rispettato nella sua efferatezza una Dinastia che per nove secoli non ebbe mai alcuno dei suoi destinato alla tragica fine, toccata al più buono e pietoso dei Principi, è la più enorme delle utopie.

Nessuno contesta che i poteri pubblici sotto il nuovo regno non debbano raddoppiare di attività nel promuovere provvedimenti diretti a diminuire il disagio delle classi meno o non abbienti, ma non bisogna illudersi che quest'opera possa riuscire a sopprimere i scellerati che meditano la distruzione sociale, ricorrendo intanto all'assassinio dei Capi delle Nazioni.

Quando si pensa che l'assassino di Monza era in condizione — come narrano gli stessi giornali socialisti — di guadagnarsi da 25 a 50 scudi la settimana col lavoro e con tutto ciò la depravazione settaria lo ha portato a compiere l'orrendo misfatto, a che giova parlare di politica economica?

Ci vuol ben altro!

Bisogna rafforzare gli ordini dello Stato, che si vanno disorganizzando; bisogna armare d'accordo e nella misura indispensabile il Governo dei mezzi necessari e non lasciare, dopo il dolore, che l' indifferenza ripigli il sopravvento.

Le parole di lord Salisbury sono il mònito solenne del decano degli uomini di Stato d'Europa.

E intanto cominciamo dal giudizio del regicida.

L'art. 36 dello Statuto dice:

Il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia *con decreto del Re* per giudicare dei crimini di alto tradimento e di *attentato alla sicurezza dello Stato ecc.*

Il Codice Penale, Libro II, sotto il Tit. I, " *Dei delitti contro la sicurezza dello Stato* „ classifica il regicidio, come dall'art. 117, così concepito:

Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, la integrità o la libertà della sacra persona del Re è punito con l'ergastolo.

Senza discutere se pel regicidio non sarebbe stato meglio conservare, come in Francia, in Inghilterra e altrove, la forca, quella forca che maneggia ogni giorno l'*Avanti*, ci limitiamo a constatare che il regicidio è crimine di competenza del Senato, costituito in alta Corte di giustizia.

Ricordiamo infatti come l'illustre penalista napolitano, Tarantini, difensore d'ufficio di Passanante, ricorrendo in Cassazione, ponesse come primo motivo l'incompetenza della Corte d'Assise; motivo, che la Cassazione non accolse per la ragione che a tradurre il regicida dinanzi all'Alta Corte di giustizia senatoriale occorreva il decreto reale, che mancò.

E perchè mancò? Perchè il Re, essendo uscito incolume, preferì, tanto nel caso del Passanante, come in quello di Acciarito, lasciare i colpevoli al giudizio popolare.

Non discuteremo certamente il generoso pensiero del compianto Re; ma il caso attuale pur troppo è ben diverso, onde a noi sembra che per l'assassino di Monza e complici, se saranno in seguito accertati, si debba, in base all'art. 36 dello Statuto, deferire il reato al giudizio del Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

Guglielmo II a V. E. III.

Berlino, 1. — Ecco il testo del dispaccio di condoglianza dell'Imperatore:

" Profondamente commosso per la morte del tuo nobile padre, mio fedele amico ed alleato amatissimo, t'invio coll'espressione del mio dolore i miei voti caldi e sinceri per il tuo Regno.

" L'amicizia che univa le nostre Case e le Nazioni durante il Regno di tuo padre, continui sempre. La sua memoria resta scolpita per sempre nel mio cuore. „

Guglielmo II alla Regina Margherita.

(S) **Berlino**, 1. — L'Imperatore Guglielmo ha diretto alla Regina Margherita il seguente dispaccio:

" Profondamente commosso per la morte del Tuo Reale Sposo, Mio caro amico ed alleato, Ti invio anche da parte dell'Imperatrice l'espressione della più profonda e viva condoglianza.

Il cavalleresco, buono, valoroso e leale Re Umberto cadde, come un soldato sul campo di battaglia, vittima delle diaboliche tendenze che vogliono distruggere l'ordine divino ed umano. Dio ti consoli nel Tuo dolore senza nome e fortifichi il braccio di Tuo figlio perchè tenga lo scettro e la spada per la salute del Suo popolo e per la gloria e la prosperità d'Italia. La memoria del Tuo sposo defunto rimarrà perennemente scolpita nei Nostri cuori. „

Politica e Diplomazia

Vienna, 1 — E' giunto il Kedive.

(S) **Belgrado** 1. — Il matrimonio del Re è fissato domenica prossima.

Parigi, 1. — La conferenza interparlamentare per l'arbitrato e per la pace ha approvato la proposta del conte Apponyi per istituire un servizio internazionale della stampa colla denominazione: " Agenzia della pace per propagare le idee dell'arbitrato „

Berlino, 1, ore 12.5 — I giornali guelfi smentiscono le voci del prossimo fidanzamento del principe Federico Enrico di Prussia, figlio maggiore del principe reggente del Brunswik colla principessa Alessandra di Cumberland.

Vienna, 1, ore 11.19 — Da Costantinopoli si annuncia che è imminente la nomina di Costantino Kara-Theodory, il candidato della Russia, a principe governatore di Samos.

Circolare dell'Arcivescovo di Genova

Riproduciamo la circolare diramata ai Parroci della sua Diocesi da mons. march. Reggio, Arcivescovo di Genova - essendo una delle più notevoli manifestazioni del clero italiano in questo dolorosa circostanza.

Sappiamo che il Guardasigilli ha espresso telegraficamente all'illustre Prelato il compiacimento del governo.

M. R. Signore,

Una raccapricciante notizia attristò questa mattina l'Italia tutta: una mano assassina la scorsa notte in Monza troncava improvvisamente la vita dell'augusto nostro Sovrano, *Re Umberto I*, reduce da una lieta festa ginnastica.

L'orrendo misfatto, che immerge nel lutto la patria nostra, non può non toccarci vivamente, e non suggerirci parole tutto insieme di esecrazione, di compianto, di fiducia, di esortazione, di fede.

Il mite e buon Sovrano, che due volte sfuggì al pugnale assassino, non fu questa volta risparmiato dal piombo regicida. Onta, obbrobrio, esecrazione alla mano, che impugnò l'arma fatale, a chi la guidò.

Pianga: si pianga la patria italiana tanta sua sventura di aver data la vita, di aver cresciuti esseri così fatti, uomini che sconoscenti Iddio non altro agognano, nè altro saprebbero agognare e possono compiere, che il sovvertimento di ogni ordine Religioso e Sociale.

Viva Dio, che mentre si agitano gli uomini, Ei li governa; permette i delitti ed il male; ma al delitto ed al male segna il confine, aprendo pur sempre i tesori della sua misericordia.

E la misericordia di Dio avrà aperti, speriamo, gli occhi benigni al morente nei brevi istanti, che il Re, ferito a morte, presentì l' imminente giudizio di Dio. Speriamo; e preghiamo pace all'anima sua. Preghiamo pel figlio che gli succede al trono, per la Dinastia, per tutta la Reale Famiglia. Preghiamo in modo speciale per la desolata Consorte, per la vedova Regina, che nell'immensa sventura troverà all'animo bennato e pio unico conforto l'avita fede.

Questa la nostra fiducia, fiducia che dalla Reale famiglia si espande alla patria tutta. Dio salvi l' Italia! E ci risparmi giorni fatali e tremendi, benedicendo a Colui che è ora chiamato a reggerne le sorti.

Noi a questo fine preghiamo Dio misericordioso; e vogliamo preghino con Noi quanti sono gli affidati alle pastorali cure Nostre.

Egli è perciò, che, seguendo l'esempio del Predecessore Nostro in una non troppo dissimile circostanza, invitiamo la S. V. M. R. ad esortare i fedeli ad innalzar preghiere al trono di Dio in suffragio dell'anima dell'augusto Defunto. Ordiniamo pertanto:

1. Che in tutte le Chiese della Città e Diocesi per tre giorni consecutivi si suonino le campane a lutto, ricevuta che si avrà questa nostra lettera. In Genova questo suono avrà luogo nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì alle ore 6 di sera, al segno che ne darà la nostra Metropolitana: questo suono durerà circa un quarto d'ora.

2. Giovedì 2 agosto si canterà una Messa solenne di *requiem* nella detta Metropolitana alle ore 11. In seguito si farà pure un servizio funebre in tutte le Collegiate della città.

3. Nelle Chiese della Città e Diocesi ogni volta che si darà la Benedizione col Venerabile, dopo chiuso il Tabernacolo, si reciterà ad alta voce il *Deprofundis* coll'orazione *Absolve* ecc.

4. Pei funerali a farsi nella diocesi i RR. Parrochi potranno prendere gli opportuni concerti colle Autorità civili locali, o colle Fabbricerie delle rispettive Chiese.

A colmo di sventura è fuori d'Italia e lontano il legittimo successore dell'Augusto defunto; affrettiamo coi voti il suo ritorno e per lui pure preghiamo. Laonde vogliamo:

1.° Che d'or innanzi nell' orazione *pro Rege* si ponga il nome di VITTORIO EMANUELE III.

2.° Che nella domenica 22 agosto in tutte le Chiese, dopo le consuete preghiere e prima del *Tantum ergo*, si canti il *Veni Creator Spiritus* coll' analoga orazione, e l'altra *pro Rege*.

TOMMASO *Arciv.*

Da Monza - Alla Corte.

La salma

Milano, 1, ore 22 — Stante la decomposizione della salma del Re Umberto che va sempre avanzando, tantochè fu messa in bagno di alcool, si è resa impossibile l'imbalsamazione.

Forse sarebbe possibile la metallizzazione, ma vi si rinunzierà, ammenochè qualche disposizione testamentaria non la prescriva.

Bisognerebbe estrarre gli occhi, ciò che ripugna alla vedova.

Del resto il Re Umberto soleva dire che nutriva avversione per l'imbalsamazione.

— Domani mattina alle 8 arriveranno qui i ministri. Alloggieranno all'Hotel Milan.

La Regina Margherita.

Torino, 1 ore 16 — (*Ermon*). Mi risulta che per ordine della Regina Margherita i mobili del suo appartamento privato al Quirinale saranno trasportati al Palazzo Reale di Torino e sistemati prima del 10 corr. Ella si stabilirebbe qui.

La Regina Margherita al card. Prisco.

Napoli, 1, ore 18.30. — S. M. la Regina Margherita ha risposto nei termini seguenti al telegramma inviatole da S. E. il cardinale Prisco:

S. E. il cardinale Prisco
Arcivescovo di Napoli.

Voglia Iddio esaudire la di lei preghiera e darmi tanta forza quanto immenso è il mio dolore. Ella ha trovato la vera via per scendere al mio cuore. Niun conforto, nessuna consolazione può lenire tanta sventura: ma una sola alta e divina grazia: la rassegnazione.

Margherita.

La Regina Margherita, la quale, secondo i ministri tornati da Monza, ha dato prova, nonostante la profonda costernazione, di una miracolosa forza d'animo, pensando e provvedendo a tutto, ha ricevuto varie persone e qualche uomo politico, tra cui l'on. Roberto Galli.

In Cina.

(S) **Londra**, 1 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino, in data del 21 luglio, il quale annuzia che le Legazioni assediate appresero la sconfitta della spedizione di soccorso comandata da Seymour, il 18 luglio. Dice che la Cina dichiarò la guerra il 20 giugno. Le Legazioni subirono, durante 26 giorni, l'attacco dei cinesi, un bombardamento e parecchi tentativi d'incendio. Vi furono 67 europei morti, fra i quali sette italiani, e 31 europei feriti.

L'armistizio cominciò il 17 luglio. I viveri sono sufficienti. Gli Editti imperiali incoraggiavano i *boxers*; ma ordinavano la protezione degli stranieri, poichè i cinesi avevano appreso l'aumento delle forze internazionali sbarcate in Cina.

(S) **Londra**, 1. — *Camera dei Comuni*. — Il Sottosegretario di Stato per gli esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il generale Gasclee propone di marciare immediatamente su Pechino, calcolando sulla cooperazione delle Potenze.

Londra, 1, ore 10,30. — In questi circoli militari si afferma che Lord Kitchener è designato a comandante in capo delle truppe in Cina.

Il generale Palmer, attualmente comandante nelle Indie, otterrebbe il comando di un corpo in Cina.

(S) **Londra**, 1. — Un dispaccio da Shanghai ai giornali annunzia che, dietro richiesta dei Consoli, l'ammiraglio Seymour assume il comando della difesa di Shanghai.

(S) **Bruxelles**, 1. Il Console di Shanghai telegrafa che le truppe internazionali che marciano su Pechino si trovano a diciatto miglia da Tien-Tsin e debbono giungere a Pechino entro otto giorni.

Tutti gli europei si sono rifugiati nella città imperiale interna.

Ta-Ku (via Ce-Fu) 30 — Il comandante dell'*Elba* ha ricevuto queste ultime notizie.

Una lettera del ministro d'Inghilterra, Mac Donald, in data 25 luglio conferma le informazioni mandate dall'add. mil. giapponese.

Il governo cinese ha rinnovato il 20 luglio ai ministri esteri la domanda di lasciare Pekino, ma essi hanno rifiutato.

Vienna, 1, ore 11,10. — Il Comune di Fiume ha già ricevuto ordine di provvedere all' alloggio delle truppe tedesche che si recano in Cina.

Circa 8000 uomini giungeranno nei primi del corrente mese a Fiume e si imbarcheranno per la Cina.

(S) **Shanghai**, 1 — Si dice che una colonna di soccorso parta oggi da Tientsin per Pechino.

DALL'ESTERO

CONDOGLIANZE

L'Incaricato del Brasile presentò al Governo i sentimenti di profonda condoglianza del suo Governo.

L'Incaricato dell'Argentina ha comunicato alla Consulta un telegramma del Pres. della Repubblica ed un telegramma del Ministro degli affari esteri esprimenti viva condoglianza e profonda simpatia.

Hanno telegrafato, anche in nome delle Colonie, i R. Consoli in Kieff e S. Paolo; il Vice Console in Tolone, anche pei sodalizi italiani e del Gruppo Garibaldini francesi; gli Agenti Cons. di S. Tropez e di Iquique; gli Italiani del Laurium (Attica); la Colonia di Liverpool: il Club delle Signorine di Chicago; il R. Console in Alessandria pei Sodalizi ed Istituti; il R. Console in Bordeaux per la Colonia, Sodalizi ecc.

Anche in nome delle rispettive Colonie hanno telegrafato condoglianze le regie Legazioni in Lima, Messico e Teheran: i regi Consoli in Gibilterra, Mannheim, Francoforte, Montevideo, Pernambuco, Port-Louis ed i sudditi italiani di Cattaro.

Il ministro del Giappone ha comunicato alla Consulta un telegramma del suo governo così concepito: " Il governo imperiale ha appreso con indignazione e profondo cordoglio l'odioso attentato e la triste notizia della morte di S. M. il Re d'Italia. Vogliate trasmettere al governo italiano, in nome del governo imperiale, le sue condoglianze più sincere per la grande perdita fatta dalla Famiglia Reale e dall'Italia. „

Dal presidente del Senato del Perù è giunto il seguente telegramma: " Il Senato del Perù si associa al lutto della Nazione italiana per l'attentato di cui fu vittima l'illustre Monarca Umberto I. „

Anche in nome delle rispettive Colonie hanno telegrafato il regio ministro in Guatemala, i regi Consolati in Calcutta, Lisbona ed Algeri, il regio agente consolare in S. Felix de Guixols; la Colonia italiana in Maseio; il presidente della Società italiana di Montevideo ed il presidente della Società filantropica italiana in Zurigo.

Telegrammi, inviati anche in nome delle rispettive Colonie, sono giunti dai regi Consolati in La Plata, Batavia, Zanzibar, Aleppo, Trebisonda, Salonicco e Galata e dal R. Agente Consolare in Birmingham.

Hanno telegrafato condoglianze la Comunità israelitica di Asmara ed il Rettore dell'Università di Atene.

La Legazione di Baviera ha ricevuto e comunicato alla Consulta il seguente telegramma del ministro degli affari esteri, barone Crailsheim:

" Profondamente commosso per la notizia dell'infame attentato e per la morte di S. M. il Re Umberto I, di questo nobile Sovrano per il quale tutta la Germania pur provava la più alta venerazione, vi prego di esprimere al regio Governo d'Italia la parte viva e sincera che il Governo di Baviera prende all'improvviso infortunio che colpisce così dolorosamente l'Italia. „

Londra, 1. — La Corte prenderà il lutto dal 2 al 16 agosto ed il mezzo lutto dal 16 al 23 per la morte di Re Umberto.

Berlino, 1, ore 14,36. — Il Principe Reggente di Baviera ha rinunciato al progettato viaggio a Vienna pel 70° genetliaco dell' Imperatore Francesco Giuseppe, avendo egli espresso il desiderio di passarlo a Ischl in famiglia in seguito alla commozione per la tragica fine di Re Umberto.

L'Imperatore Guglielmo si fece dare la comunicazione telefonica diretta col conte Lanza. Ebbe un lungo colloquio con lui sfogando il suo dolore e lo pregò ripetutamente di rinnovare le condoglianze alla Regina Margherita ed a Re Vittorio Emanuele.

Il conte Ballestrem, a nome del Reichstag di cui è presidente, e tutti i governi confederati hanno telegrafato direttamente alla Reg. Margherita.

Berlino, 31. — Fecero visite di condoglianza all'Ambasciatore italiano tutti i Capi missione e le autorità locali.

Telegrafarono all'Ambasciatore l' Imperatrice madre, molti Principi tedeschi, tutti i Ministri degli affari esteri degli Stati confederati in nome dei rispettivi Governi.

Trieste, 1. — Il Consiglio comunale decise d'inviare condoglianze alla Famiglia Reale ed al Governo d'Italia, al cui lutto Trieste partecipa; di assistere in corpo ai funerali che farà celebrare il Console generale e deporre una corona sul feretro di Re Umberto, in nome della città.

Buenos-Ayres, 1. — Gli uffici, le Banche, la Borsa sono chiusi.

La Colonia italiana organizza una processione pel 12 corr.

Hong-Kong, 31. — Il Governatore fece visita di condoglianza all'Ammiraglio italiano per l'assassinio di Re Umberto.

Domani sarà celebrata una Messa funebre nella Cattedrale cattolica.

Stoccolma, 1. — La Corte prenderà un lutto di tre settimane.

Lisbona, 1. — La celebrazione della festa nazionale è stata rimandata, in seguito all'assassinio di Monza.

Lisbona, 1. — Nella cappella del Castello di Pena a Cintra venne celebrata, ieri, una messa in suffragio di Re Umberto. Vi hanno assistito il Re Don Carlos, la Regina Amelia ed i Principi.

Continuano a Lisbona le dimostrazioni di cordoglio per la morte di Re Umberto. Anche ieri vi fu alla Legazione italiana grande affluenza.

Il Re venne da Cintra e ricevette nel palazzo des Necessitades i Ministri che gli presentarono condoglianze per la morte di suo zio Re Umberto.

Bucarest, 1 — Re Carlo ha diretto al Re d'Italia un telegramma nel quale esprime il grande dolore provato da lui e dalla Regina Elisabetta per la morte di Re Umberto, la cui nobile figura rimarrà sempre scolpita nella sua memoria. Inoltre invoca l'aiuto e la protezione divina sul nuovo Re d'Italia nella missione difficile alla quale è chiamato.

Il Re telegrafò pure alla Regina Maria Pia ed al duca di Genova.

Il Principe Ereditario, il Presidente del Consiglio e la Regina inviarono condoglianze.

Il Re e la Regina ricevettero quindi il ministro d'Italia e la sua signora al Castello Pelesch.

Parigi, 1. — Gli espositori italiani presenti a Parigi hanno deliberato di partecipare ai funebri di Re Umberto inviando una corona artistica di metallo.

Parigi, 1. — Il generale Zedè rappresenterà il Governo francese ai funerali di Re Umberto.

Parigi, 1, ore 18,15. — Oggi la colonia italiana si riunisce per deliberare circa le onoranze alla memoria del Re Umberto.

Nizza, 1. — D'ordine del Principe e della Principessa, il Governatore di Monaco ha richiesto il Console d'Italia di partecipare alla Famiglia Reale le loro vive condoglianze.

Pietroburgo, 1. — Il lutto di Corte in seguito alla morte di Re Umberto fu stabilito di 24 giorni.

Bucarest, 1. — In seguito alla morte di Re Umberto la Corte Rumena ha preso il lutto, dal 30/7, per sei settimane.

Costantinopoli, 1 — Nei telegrammi alla Regina Margherita ed al Re V. E. III, il Sultano dice " che non potrebbe mai abbastanza esprimere la profonda afflizione causatagli dalla tragica morte di Re Umberto. Rileva i vincoli di amicizia che univano l'Augusto defunto e Lui e prega Dio di concedere Loro forza e rassegnazione. „

Il Sultano telegrafò pure condoglianze al Principe di Montenegro.

Melbourne, 1. — La notizia dell' assassinio di Re Umberto ha prodotto in tutta l' Australia un senso d' indignazione e di orrore.

(S) **Guatemala** 31. — Il Ministro degli esteri ha telegrafato a Roma esprimendo la personale commozione del suo Governo, ed augurando che il Regno di S. M. V. E. III sia il seguito glorioso del precedente regno.

Rio Janeiro, 31 luglio. — Il presidente della Repubblica ed il ministro degli esteri, recatisi in persona alla Legazione d'Italia, hanno incaricato il R. ministro di manifestare il loro cordoglio e i loro sentimenti di simpatia.

Pietroburgo, 31 luglio. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia e, dopo essersi fatto esporre i particolari dell'attentato, le congedò con queste parole: " Vi prego di credere alla viva e sincera parte che la Russia intiera ed io per il primo prendiamo al vostro terribile infortunio. „

Si recarono all'Ambasciata il capo della Casa del Granduca Vladimiro, il Principe di Leuchtenberg, tutti gli ambasciatori e capi di Missione ed i personaggi principali degli Stati e delle Corti.

Stoccolma, 31 luglio. — Il governo di Svezia e Norvegia ha pregato il ministro italiano di rendersi interprete del cordoglio e della viva indignazione per lo scellerato attentato.

Telegrafarono il Principe e la Principessa ereditari. Il principe Carlo interruppe un giro di ispezione per venire in persona alla Legazione.

Giudizi della stampa

GERMANIA

Berlino, 30, ore 19,16 (*rit.*). — La *Post* osserva che Re Umberto era non soltanto in Italia, ma anche all' estero, e specialmente in Germania, l' oggetto di una devozione pienamente meritata. Il dolore indicibile, confinante collo sbalordimento, per la sua tristissima fine, si unisce all' orrore pel codardissimo assassino. Però la simpatia per la Dinastia, privata repentinamente del suo nobilissimo capo, e per l' Italia, cui fu strappato un principe esemplarissimo, dedito esclusivamente all'adempimento del suo dovere, riempie il mondo civile, offusca qualsiasi altro interesse, tocca la Germania direttamente al cuore.

E' tempo — conclude il giornale — che si trovi un mezzo affinchè finiscano le efferatezze che offuscano il buon nome italiano, sono una macchia alla civiltà di un'intera epoca. L'indulgenza sarebbe una debolezza imperdonabile.

La *Vossische Zeitung* saluta Re Vittorio Emanuele III augurandogli di poter essere per l' Italia ciò che fu l'augusto suo Padre.

Il *Boersen Courrier* ricorda i meriti di Casa Savoia nell'assicurare l'unità e la libertà d'Italia. Re Umberto fu fedele custode della Costituzione che fece l'Italia partecipe della potente alleanza che gli conservò la pace.

Il *Berliner Tageblatt* rileva i nobili intendimenti del Re Umberto che si mostrò anche nelle situazioni più gravi uomo di virtù ammirabili.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: L'amico fedele di Guglielmo l'augusto alleato della Germania, il cavalleresco Re Umberto fu ucciso da un assassino scellerato. Pieni d'indignazione per questo nuovo reato anarchico, la cui vittima è un nobile Sovrano che lavorava infaticabilmente pel paese compiendo tutti i doveri di monarca, in questa ora di lutto amaro dividiamo il dolore e il cordoglio della nazione italiana alleata.

Il Re Umberto si è assicurato un posto nel cuore del popolo tedesco che lo amò come nessun altro Principe straniero per la sua stretta amicizia coll'Imperatore Federico e per molti tratti del suo carattere pieno di amabilità e di grandezza, tratti specialmente cari al popolo tedesco.

La Germania ne rimpiange la perdita come se fosse quella di uno dei migliori Principi delle dinastie tedesche. Le nostre simpatie più profonde rivolgonsi verso la Regina crudelmente provata dalla sventura ed ornamento del trono italiano al fianco del defunto, e col cuore commosso presentiamo fervidi auguri e benedizioni all'augusto Principe chiamato al trono in circostanze così dolorose.

INGHILTERRA

Londra 31 - Il *Daily* dice che le simpatie del mondo sono rivolte alla Regina Margherita e al giovine Re che sale al trono.

La Casa di Savoia attingerà nuova forza dal sangue del suo martire e dall' affetto generoso del popolo italiano.

E' il migliore augurio che l'Europa possa fare alla Regina Margherita, al Re Vittorio Emanuele e al paese che Umberto servì così fedelmente.

Il *Morning Post* dice che le popolazioni inglese e delle colonie inglesi sentono il dolore dell'Italia come fosse loro e si uniscono piangendo al dolore causato dalla morte di un amico fedele e venerato.

Lo stesso giornale consiglia energiche misure internazionali per estirpare gli anarchici.

FRANCIA

Parigi, 31, ore 18,48 — Il *Temps* pubblica un lungo elogio del Re Umbèrto, dicendo che quantunque egli fosse convinto esser la triplice alleanza necessaria per la sicurezza d'Italia, fu sempre amico della Francia.

Augura che il nuovo Re Vittorio Emanuele III di cui segnala l'educazione severa, saprà allontanare i cattivi consiglieri.

Taluni giornali osservano che l'Italia pare sia la patria dei regicidi e dei rivoluzionari; cercano le cause di questa infezione morale.

SPAGNA

Madrid, 31 — Tutti i giornali pubblicano articoli esprimenti profondo cordoglio per la morte di Re Umberto ed indignazione pel delitto.

L'*Imparcial* dice che Re Umberto è morto perchè rappresentava gli alti principi che proteggono e nobilitano la Società.

Il *Globo* dice: Un Re liberale fu assassinato! Esecriamo l'assassinio e piangiamo la perdita di Umberto che come uomo e come Sovrano fu sempre partigiano della libertà.

×

(S) **Madrid**, 31 — I giornali e l'intero popolo spagnuolo riprovano l'odioso misfatto di Monza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 31 — I giornali dedicano al Re Umberto calde necrologie.

Il *Pester Lloyd* dice che l'assassinio del Re Umberto non ha nessun significato politico, perchè nessuno poteva attendere qualsiasi cambiamento nella situazione politica da un misfatto che deve anzi aumentare la solidarietà dell'Italia una con la Casa regnante.

Il *Magyor Nemset* ricorda l'analogia dell'attentato di Ginevra. L'uguaglianza della sciagura crea la solidarietà fra le nazioni ungherese ed italiana.

Altri giornali esprimono pure la partecipazione e la caldissima simpatia dell'Ungheria verso l'Italia.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 31. — Il *Journal de St. Petersbourg* annunziando il misfatto di Monza dice: La dolorosa notizia, giunta dall'Italia della morte tragica del Sovrano dovuta a un crimine esecrando, produrrà in tutto il mondo civile impressione e raccapriccio e solleverà un sentimento unanime d'indignazione e di orrore.

Il regicida, cinicamente confessò il suo delitto; si può dunque considere che trattasi di un triste emulo dei Caseri e dei Lucheni e che l'odioso crimine di Monza è dovuto ad anarchici forsennati che hanno già commesso tante gesta nefande. Profondo è il dolore della Nazione italiana che nella persona di Re Umberto perde il Sovrano, al quale prodigò sempre prove del suo affetto e del suo rispetto.

La sventura che la colpisce sarà unanimemente risentita da tutti i popoli. La Russia non può che associarsi vivamente al lutto di un paese col quale ha i migliori rapporti.

L'Augusta Sovrana, provata nei suoi più cari affetti, troverà sollievo al suo immenso dolore nella rispettosa simpatia espressale da tutti e nella devozione di cui saranno oggetto il suo Figlio e la Regina Elena che il terribile avvenimento ha colpito durante la loro escursione nelle acque di Levante.

×

I giornali, in specie il *Novoje Wremia*, esprimono vivissimo orrore ed esecrazione per l'assassinio di Re Umberto. La *Rossia* dice che Re Umberto era giustamente idolatrato come vero Re popolare.

Il lutto nelle provincie

Genova, 31. — Si è riunito il Consiglio comunale. Sala affollata.

Il Sindaco, commosso, pronunziò un breve e sentito discorso ricordando le eminenti virtù del compianto Sovrano ed esprimendo sensi di devozione per la Dinastia ed errore pel delitto.

I consiglieri ascoltarono in piedi il discorso. Il Sindaco comunicò quindi le deliberazioni di Giunta d'inviare una rappresentanza con corona ai funerali, di far celebrare solenni esequie, di prendere il lutto per sei mesi, di inviare un telegramma di augurio e di fedeltà al Re Vittorio Emanuele III, di dare il nome di Re Umberto ad una piazza della città, di apporre una lapide commemorativa nel Palazzo civico e di erogare una somma per beneficenza.

Il Consiglio approvò all'unanimità tutte le proposte, dando pieno mandato alla Giunta per la loro esecuzione.

La seduta fu indi tolta in segno di lutto.

Senigallia, 1, ore 14,20. (*E. Guidotti*). — Nella sala maggiore del Municipio è stata fatta la commemorazione di Re Umberto. Vi assisteva una folla immensa che si pigiava anche nelle adiacenze. Hanno fatto discorsi inspirati e commoventi il conte Ruggero De Bellegarde ed il pubblicista Rodolfo Gabasi.

Monza, 1. — Stamane alle 10,30, nel Duomo, cerimonia funebre per Re Umberto. Celebrò l'arciprete mons. Rossi.

Intervennero tutte le Autorità; rappresentava Casa Reale il conte Santorre di Santarosa.

La cerimonia durò un'ora. Folla enorme.

Ceprano, 31 luglio. — La popolazione è desolatissima. Il sindaco ha inviato al gen. Ponzio-Vaglia un telegramma di condoglianze.

Nel trigesimo del doloroso avvenimento si faranno, a spese del Comune, delle onoranze alla memoria del Re generoso.

Foligno, 1. (*Joseph*). — Un corteo imponente s'è recato oggi a deporre corone sulla lapide che ricorda Re Vittorio Emanuele. Hanno parlato il sindaco cav. Ricci e l'avv. Sorbi, dep. prov.

Il 6 corr. si celebrerà in Duomo un servizio religioso in suffragio di Re Umberto.

Terni, 1. (*S.*). — Iersera il Consiglio com. si adunò in seduta straordinaria. Il sindaco ff. signor Setaccioni lesse la commemorazione del Re Umberto, che tutti ascoltarono in piedi.

Su proposta della Giunta il Consiglio decise di far portare ai Corpi armati municipali per un mese i segni del lutto, di concorrere ai funerali e di intitolare il Convitto com. al nome di Umberto I.

Fano, 1 ore 10,40. (*C. B.*) — Il Consiglio com., adunatosi straordinariamente ha commemorato il compianto Re. Assisteva una folla di cittadini. Hanno parlato il sindaco sig. Montevecchio e il cons. avv. Rossi. Il Consiglio ha deciso di inviare un indirizzo al nuovo Re, di fare un servizio funebre, di collocare una lapide in piazza XX Settembre che ricordi il Re e di instituire quattro posti nel ricovero di mendicità, sotto il nome di "Fondazione Umberto I„

Caserta, 1, ore 15. — (*Ardente*). Il sindaco ha commemorato in Consiglio Re Umberto. Si è associato il cons. Ricciardi a nome dei colleghi. Il Consiglio ha deciso di tenere abbrunato il banco della presidenza e sospesi i divertimenti pubblici fino a cinque giorni dopo la proclamazione del nuovo Re; di inviare ai funerali una rappresentanza con la bandiera, alcuni valletti e la musica municipale; di concorrere al monumento che si erigerà a Re Umberto a Napoli; di intitolare al nome del Re generoso il Corso Campano e di instituire tre posti nell'Istituto di mendicità. L'adunanza si è sciolta al grido di: " Viva Vittorio Emanuele III. „

Firenze, 31. — Oggi il Consiglio comunale commemorò Re Umberto.

Il Sindaco ed il consigliere Malenotti manifestarono, fra vivissimi applausi, sentimenti di esecrazione per l'assassinio e di alta devozione per la Casa di Savoia.

Furono deliberate onoranze al defunto Re. Poi la seduta fu tolta in segno di lutto.

Verona, 1. — Per iniziativa della Fratellanza militare, un imponente corteo di Associazioni con bandiere, composto di varie migliaia di persone, preceduto dalla Giunta, si recò iersera alla Prefettura ad esprimere dolore per l'assassinio di Re Umberto.

Acireale, 1. — Un imponente corteo, recante il ritratto di Re Umberto, percorse, iersera, silenzioso le vie della città.

Brescia, 1. — Il Consiglio approvò, all'unanimità, una rappresentanza ai funerali, di dare il nome di Umberto I ad una via principale e stanziare 50,000 lire per un istituto di beneficenza.

Maddalena, 1. — La Giunta deporrà una corona parteciperà ai funebri di Re Umberto I.

Parimenti i sodalizi locali deporranno una corona ed una rappresentanza di soci parteciperà ai funerali.

Torino, 1, ore 16,25. — (*Ermon*). La seduta del Consiglio com., presieduta dal Sindaco, è riuscita solenne e commoventissima. Sono state approvate ad unanimità le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: di destinare 50,000 lire ai poveri per onorare così la memoria del benefico Re Umberto e di fare, al momento opportuno, funerali solenni.

La Giunta interverrà al completo ai funerali di Roma. Se si faranno anche a Monza vi manderà una rappresentanza.

Si è riservata di presentare nella sessione autunnale delle proposte di onoranze più durature alla memoria del compianto Re.

Sono stati approvati ad unanimità nobilissimi e affettuosi indirizzi alla Regina Margherita e al Re Vittorio Emanuele III, al quale Torino giura fedeltà ed amore.

Ad un certo momento tutti i consiglieri si sono levati come un solo uomo e hanno gridato altissimamente e per alcuni minuti: Viva l'Italia! — Viva il Re!

I consiglieri senatori Fontana e Di Sambuy hanno commemorato il Re con parole elevate e commoventi.

Il Di Sambuy, lacrimando, ha concluso: Salve, Umberto! Noi giuriamo qui fedeltà al tuo figlio!

Nuove grida entusiastiche di: Viva Vittorio Emanuele III!

I consiglieri di parte socialista erano assenti.

Pisa, 1, ore 12.45. — (*Stampace*). Le Associazioni pubblicano sempre manifesti che il pubblico legge avidamente. L'Associazione mon. ha commemorato il Re, ha preso il lutto per sei mesi e aperta una sottoscrizione popolare per una corona di bronzo da deporsi sulla tomba. Ha deciso di intervenire con la bandiera ai funerali di Roma, di commemorare civilmente l'estinto Sovrano, di intervenire ufficialmente ai funerali che si faranno nella cattedrale e di interpellare il Consiglio com. su ciò che intende fare in tale luttuosa circostanza.

Nella chiesa dell'Orfanotrofio, presenti le Autorità civili e militari — eccettuata la rappresentanza del Comune — è stato celebrato un servizio funebre.

Venezia, 1, ore 15,45. — La città è sempre sotto la dolorosa impressione del primo momento. I negozi sono sempre chiusi. I registri al Palazzo reale si vanno ricoprendo di firme: dal più alto membro della aristocrazia al più umile popolano tutti corrono ad iscriversi. Stasera al tramonto cesseranno le salve della nave ammiraglia. Tutte le navi manterranno la bandiera a mezz'asta fin dopo la tumulazione del Re.

Milano, 1, ore 17.10. — Ieri sera si adunò la colonia austro-ungarica e deliberò doversi inviare condoglianze e omaggi a S. M. Re Vittorio. Promosse una sottoscrizione per fondare un istituto umanitario a Milano da intitolarsi a Umberto I.

Fra i presenti furono subito raccolte 2500 lire.

A cura del Capitolo, a Monza questa mattina alle 10.30 furono celebrate nel Duomo solenni esequie presiedute dal cardinale Ferrari.

Officiò mons. Rossi, arciprete della Cattedrale.

La chiesa era parata come per i funerali di Vittorio Emanuele II.

In fondo alla navata principale, presso la gradinata dell'altare maggiore, fu innalzato un catafalco. Intervennero alla funzione tutte le autorità.

Il Comitato diocesano milanese diramò alle Associazioni cattoliche una lettera augurante a tutti gli italiani, sulla salma di Umberto, precocemente avviata al sepolcro, di trovare la forza per unirsi nell'opera di difesa sociale e di instaurazione di giustizia e di pace, che consentano agli italiani di essere concordi non solo nell'ora della sciagura, ma anche in qualunque momento della vita nazionale.

In conformità dei desideri espressi dal cardinale, s'invitarono tutte le associazioni cattoliche a partecipare in corpo con vessillo a tutte le funzioni di esequie.

Milano, 1, ore 15,15. — La seduta del Consiglio com. è riuscita solenne. Alle 14 precise è entrato nell'aula il pro-sindaco, Mussi, seguito da 47 fra assessori e consiglieri. Nessun gruppo era al completo. Il gruppo socialista non era, invece, rappresentato, essendo esso discorde sull'apprezzamento delle proposte della Giunta.

E poichè non ha potuto, o voluto accordarsi, nemmeno all'ultimo momento, parecchi consiglieri socialisti che attendevano nell'anti-sala, non vedendo i colleghi, si sono astenuti dall'entrare nell'aula.

Pressochè al completo era il gruppo repubblicano, che aveva poco prima conferito col pro-sindaco.

Gremitissime le tribune e le adiacenze del palazzo Marino.

Nel silenzio profondo dell'aula il pro-sindaco ha attestato la profonda desolazione dell'anima italiana che condivide con la Famiglia reale il cordoglio ineffabile.

Ha intessuto un breve ma sentito elogio di Umberto, Principe valoroso e gentile, Re generoso.

Ha concluso proponendo che il banco della Giunta rimanga abbrunato per un mese e che per lo stesso tempo il tricolore, simbolo dell'unità nazionale, sventoli abbrunato sui palazzi del Comune.

Ha proposto, poi, a nome della Giunta, di prender parte ufficialmente ai funerali che si faranno a Monza ed a Roma, di rendere al Re onoranze funebri anche in Milano.

Infine ha proposto che, per lasciare traccia benefica ed indelebile del luttuoso avvenimento, e perchè questo, come tutte le terribili sventure, sia scuola di civiltà e di progresso, la Giunta, seguendo l'esempio del compianto Sovrano, sia autorizzata ad erogare 100,000 lire a beneficio della Casa " Umberto I „ in Turate, per i veterani invalidi.

Mentre da ogni parte si levavano segni di approvazione, il consigliere on. Ronchetti ha domandato che, data la solennità del momento, le proposte significanti della Giunta fossero accolte senza discussione.

L'ex-sindaco Vigoni si è associato a nome della minoranza.

Tutti i consiglieri si sono levati ed hanno approvato le proposte della Giunta, mentre le tribune applaudivano.

La seduta è stata tolta e la folla è uscita lentamente commentando specialmente l'atteggiamento dei socialisti, tra i quali ieri sera pareva aver prevalso l'idea d'accettare integralmente le proposte della Giunta, previa dichiarazione, che a nome loro avrebbe dovuto fare l'avv. Maino, circa l'astensione del gruppo dalle funzioni religiose e le riserve sullo Statuto dell'opera benefica proposta.

Ore 17.10. — Il gruppo socialista giustifica così la sua astensione: esso sarebbe rimasto assente perchè, adunatosi per deliberare, trovò che la seduta, incominciata prima di quanto avesse potuto credersi, era stata già tolta allorchè esso fece per entrare nell'aula.

Il gruppo aveva deliberato la lettura di una dichiarazione con la quale esso si sarebbe associato cordialmente alle manifestazioni-protesta, certo che la sua sincerità avrebbe meritato da ogni parte politica retta interpretazione, ed affermato di aver sentito il dovere di astenersi dal votare le proposte concrete della Giunta.

Milano, 1, ore 18.20. — Il Consiglio prov. si adunerà il 6 corr. per deliberare sulle onoranze a Re Umberto.

— La squadra dei ginnasti trentini che partecipò al concorso di Monza si ferma a Milano per partecipare alle onoranze ad Umberto, dal quale nella sera fatale ebbe specialissime attestazioni di simpatia.

Milano, 1, ore 17.50 — Le associazioni ginnastiche milanesi in segno di lutto rinunciarono a partecipare agli imminenti concorsi nazionali ed esteri.

Torino, 1. — Si è riunito in seduta solenne il Consiglio comunale. Vi hanno partecipato od aderito tutti i consiglieri, tranne i socialisti.

Il Sindaco ha letto gl'indirizzi di condoglianza da inviarsi alla Regina Margherita ed al Re Vittorio Emanuele III.

Gli indirizzi sono stati approvati all'unanimità.

Quindi, tra grandi applausi dell'immenso pubblico, il senatore Fontana ha pronunziato commoventi parole di commemorazione di Re Umberto.

Il Consiglio ha conferito alla Giunta mandato di fiducia per le onoranze e l'ha incaricata di formulare proposte per un ricordo imperituro da erigersi a Re Umberto.

Il Consiglio ha deliberato di elargire cinquantamila lire alla Congregazione di Carità.

Venezia, 1, ore 12.40. — La Giunta municipale, per onorare la memoria del Re Umberto, dispose: solenni esequie nella cattedrale in giorno da destinarsi: 6000 lire annue per l'acquisto di dodici piazze nell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati, coll'obbligo di celebrare un ufficio funebre nell'anniversario della morte del Sovrano: la destinazione di 4,000 lire ai veterani e agli Istituti di carità nel giorno dei funerali.

Padova, 1, ore 22.10. — L'autorità politica ordinò nel giornale socialista *L'eco dei lavoratori* il sequestro del discorso che il capo dei socialisti pronunciò ieri in Consiglio comunale e che fu causa dei noti disordini.

Il gerente del predetto giornale al momento del sequestro oltraggiò gli agenti di P. S. e venne arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie.

— Il giornale *Il Veneto* aprì una sottoscrizione popolare per inviare una corona di bronzo alla tomba di Re Umberto.

Si contano già parecchie migliaia di sottoscrittori.

Per domani si prepara una grande dimostrazione di cordoglio.

Napoli, 1, ore 18,30. — Ieri sera la Giunta municipale plaudì alla proposta del Sindaco di tenere un funerale solenne alla memoria del defunto Re Umberto; e di ergere a questi un monumento che sorgerà nella piazza del Plebiscito al posto della fontana.

Domani sarà fatta una solenne commemorazione in Consiglio

Qui perdurano l'eccitamento e lo sbalordimento provocati dall'atroce delitto.

Le feste religiose che si sogliono celebrare in questi giorni sono state rimandate.

Siracusa, 1, ore 18,15. — Oggi, per iniziativa dell'Associazione degli impiegati, un imponente corteo, composto dei sodalizi, dei funzionarii civili e militari e di un numeroso, immenso stuolo di cittadini, si recò dal Prefetto, incaricandolo di manifestare al Governo e alla Casa Reale l'indignazione unanime per l'esecrando assassinio dell'amato Sovrano, insieme ai voti per la prosperità del nuovo Re. Il Prefetto disse poche e commoventi parole.

Perugia, 1. — La Giunta comunale ha deliberato di prender parte ai funerali di Re Umberto, di dare il nome di Re Umberto all'Educatorio civile, assegnandogli lire mille, e di collocare una lapide commemorativa di Re Umberto in piazza dell'Indipendenza, che sarà chiamata piazza Re Umberto I.

Modena, 1. — Nella seduta del Consiglio comunale il Sindaco ha commemorato il compianto Re Umberto. Quindi il Consiglio ha deliberato di intervenire ai funerali e di dare il nome di Corso Umberto I al Corso Canal Grande.

Catania, 1, ore 21,20. — Il Consiglio comunale, convocato straordinariamente, si riunì oggi.

Dopo un discorso emozionante del sindaco Buonaiuto, furono proposti telegrammi al Re Vittorio Emanuele III e alla Regina Margherita.

L'intero Consiglio si alzò reverente acclamando i patriottici telegrammi.

Solo i consiglieri Arcidiacono e Pantano rimasero seduti.

Ciò provocò una salva di fischi da parte del popolo all'indirizzo dei due consiglieri che cercavano di scusare alla meglio la loro astensione.

Si deve all'energia del sindaco Buonajuto se si evitarono spiacevoli incidenti.

Fu approvata quindi la proposta della Giunta di erigere un ospizio per raccogliere l'infanzia abbandonata, intitolandolo al nome augusto di Umberto I.

Il caldo in Spagna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Madrid, 1 ore 14.52 — La temperatura non accenna a scemare: anzi! Qui il termometro segnò ieri 38° massima, e 16° minima.

Altre cifre: 42° a Cordova, 41° a Siviglia, 39° Jaen e a Badajoz, 37°,0° a Valladolid.

Circa l'assassinio.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Milano, 1, ore 12.35 — Sono state arrestate una diecina di persone. Fra queste è certo Carlo Colombo, portinaio della casa segnata col n. 16 di via San Pietro all'Orto, presso il quale alcuni mesi indietro era stato arrestato l'anarchico torinese Zavattero.

Si ritiene che il Bresci, rivoltosi al Colombo per una indicazione di alloggio, ne sia stato indirizzato alla famiglia Ramella che abitava nel casamento.

Questa, meno la signorina Cesira, e tutti i suoi pensionanti, sono stati trattenuti in arresto e inviati a Monza.

Presso il Colombo fu arrestato un suo visitatore e compagno, il Baldini di Lugo, persona assai nota, che fu implicato nel processo dei giornalisti che si svolse davanti al Tribunale di guerra nel 1898 e condannato a tre anni di reclusione.

Ed è fra gli arrestati anche l'anarchico Mauro Fraschini. Si crede che il Bresci si sia appoggiato a qualcuno degli anarchici militanti milanesi e si attribuisce importanza all'arresto, eseguito ad Ivrea, dell'anarchico Lauer, trentino, che secondo le informazioni della Polizia avrebbe viaggiato con il Bresci e che potrebbe averlo accompagnato a Monza.

In tal caso non sarebbe difficile la identificazione di lui; poichè la signora Rossi, proprietaria di una latteria, ha creduto di riconoscere nel Bresci quella persona che, in compagnia di un altro giovinotto, si recò più volte da lei a prendere dei gelati.

Inoltre il sig. Cozzi, proprietario del caffè della stazione, ebbe a notare l'aspetto misterioso di due individui, capitati nel suo *buffet*, ove pranzarono.

La Rossi e il Cozzi sono stati interrogati.

L'istruttoria è stata affidata principalmente al cav. Mortara, che è attualmente addetto alla nostra Corte d'Appello.

Milano, 1, ore 17,10. — L'avv. Nasi, che nella notte di ieri viaggiò da Saint-Vincent a Torino, narra che un delegato arrestò in un'osteria suburbana di Ivrea certo Antonio Lauer, trentino, sospetto d'anarchismo, il quale avrebbe confessato di essere partito il 17 maggio da New-York e di essere sbarcato all'Havre con il Bresci, con un altro di cui avrebbe taciuto il nome e con una ragazza di mala vita, certa Coazze di Mosso Biellese.

Il Lauer protesterebbe di avere lasciati i compagni a Modane e di non aver ricevuto da loro confidenza alcuna.

E' un uomo alto, tarchiato, dai baffi biondastri e brizzolati. Veste un abito chiaro all'uso dei contadini agiati ed ha pronunzia piemontese, con accento forestiere.

(E' da ricordare che la Ramella, nell'intervista col nostro corrispondente, disse che il compagno biondo che alloggiò in sua casa col Bresci parlava stentatamente l'italiano).

Alla stazione di Chivasso il Lauer chiamò l'avv. Nasi, ricordandogli di averlo veduto il 12 giugno nella Corte di Assise di Ivrea.

L'avv. Nasi, che ammette questa circostanza, esortò il Lauer a dire tutta la verità.

Questi si mostrò calmo e sorridente; confermò le suddette circostanze e si dichiarò vittima di casuali coincidenze di viaggio.

Milano, 1, ore 18. — E' giunto l'ispettore generale delle carceri, comm. Berardi, per impartire serie misure per l'isolamento del Bresci e degli altri arrestati per assicurare il segreto dell'istruttoria.

Un signore monzese, del quale non si fa il nome, ma che oggi si recò a deporre dal giudice istruttore, narra che domenica, recatosi a passeggiare nel parco reale, notò quattro individui che stavano seduti a cavalcioni sopra una panca. Avevano vuotati tre fiaschi di vino e cantavano a squarciagola.

Tre parevano, all'accento, toscani: uno aveva l'accento piemontese. Tutti infioravano i loro discorsi con qualche parola inglese.

Uno poi aveva indosso una camicia e una grande cravatta rossa; altri due avevano i capelli brizzolati e portavano il cappello calato sugli occhi.

Quando il signore passò loro accanto, il quarto si staccò dal gruppo, si avvicinò a lui e gli chiese uno zolfanello. Il signore gliene offerse uno di legno e il giovinotto l'accettò sghignazzando e dicendo queste parole: *Bene! tanto noi siamo della compagnia della leggiera* (che in gergo significa: della miseria), *non è vero signore?*

Allontanandosi, quel signore si meravigliò seco stesso come mai si permettesse a quella gente di fare tanto chiasso mentre a lui un guardiano aveva impedito di percorrere un sentiero vicino.

Vedendo più tardi il ritratto del Bresci riprodotto sui giornali, egli ha creduto di riconoscervi il giovinotto che gli chiese lo zolfanello.

Il prof. Prentari, redattore del *Corriere della Sera*, che assistette a Monza al concorso ginnastico, notò verso le 20 e mezzo tre individui, uno dei quali indossava una giacca *noisette* chiara e teneva in capo un cappello *noisette* scuro.

Dal posto ove si trovavano non potevano vedere nè il campo dei giuochi, nè il palco reale, al quale, anzi, volgevano le spalle. Da quel cantuccio furono più volte allontanati dai carabinieri, dalle guardie e dai pompieri, ma sempre, dopo un momento, vi ritornarono ostinatamente muti, quieti, indifferenti a quanto avveniva intorno a loro, come se attendessero ad altro.

E proprio in quel punto fu trovata la seconda rivoltella!

Là, probabilmente, era stato posto in vedetta un secondo assassino, mentre il Bresci si era fermato all'altra parte, ove commise il delitto.

I connotati dell'individuo dalla giacca e dal cappello *noisette* corrisponderebbero a quelli dell'individuo notato dal cameriere del " Caffè del Vapore „ presso la stazione, ove — come vi ho già telegrafato — pranzarono due persone nel pomeriggio di venerdì, e notato anche da una vicina di casa di quella tale Rossi che ospitò il Bresci.

Milano, 1, ore 22. — Il contegno dell'assassino, a quanto si dice, si mantiene sempre spavaldo.

Egli affetta di sperare nella prossima liberazione; pronostica l'imminente uccisione dello Czar.

Però sotto l'abito della freddezza, si vede in lui una esaltazione che potrebbe darsi cessasse col regime dell'isolamento e colla prostrazione della fibra fisica.

Frattanto gli è stata applicata la camicia di forza, che non gli viene tolta se non quando mangia. Si attendono confronti colle persone che l'ospitarono od ebbero occasione di parlargli a Milano e a Monza.

Ore 23,15. — Per facilitare le indagini della questura ufficiosamente si annunzia che questa manterrà il segreto anche dinanzi all'autorità giudiziaria sul nome delle persone che le forniranno notizie in merito agli anarchici e ai loro aderenti.

Ore 24. — Certa Brugnoli che fu compagna al Bresci a Bologna, ove venne arrestata, è stata tradotta a Monza.

Si afferma che stanotte l'assassino sarà tradotto a Milano.

Ancona, 1, ore 18.10 — (*Irma*). E' stato arrestato qui l'anarchico Natale Possanzini di Osimo, che fu già altra volta condannato. Indosso gli è stato trovato un biglietto ferroviario indicante Monza come stazione di partenza. Secondo informazioni egli avrebbe dormito là insieme con il Bresci. Manco a dirlo, l'arrestato nega tale circostanza.

E' stato arrestato anche un altro individuo, dall'aspetto forestiero, il quale aveva seco delle fotografie di Bakounine e di Malatesta.

Berlino, 1, ore 19,36 — Un telegramma da New-York riferisce una intervista con Sofia Bresci, moglie del regicida, che è un'americana.

Questa avrebbe detto al *reporter* che il marito è un uomo eccentrico, indolente, che si vantava di odiare i Re e i capitalisti e idolatrava una figliuoletta di nome Maddalena.

Il Bresci è però più di quanto comporti la sua condizione e un tantinello effeminato. Non le disse mai di essere anarchico.

Essa lo credeva incapacissimo di commettere un assassinio. Lo crede l'istrumento d'una setta.

In una lettera che ella ricevette dal marito il 27 corr. non vi era alcun sintomo dell'efferata risoluzione da lui presa.

— A Elberfeld fu arrestato un operaio, certo Bernardi, il quale parlando coi compagni dell'assassinio, disse:

— Umberto ha avuto il fatto suo; l'anno prossimo toccherà ad un altro!

Parigi, 1, ore 18,15 — Qui si crede che l'assassinio del Re Umberto sia avvenuto in seguito all'esistenza di un vasto complotto rivoluzionario internazionale.

(S) New-York, 1 — Una perquisizione è stata operata a Westoboken presso certa Brassi, onde accertare se essa e il suo marito fossero compromessi nel complotto contro Re Umberto.

ARMI ED ARMATI

Le manovre in Austria-Ungheria

(*Servizio del speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 1, ore 10,25 — Secondo le disposizioni definitive del ministero comune della guerra, le manovre di quest'anno in tutto l'impero si terranno dal 13 agosto fino al 15 settembre e si suddivideranno in manovre di brigata, di divisione e di corpo di esercito, di fanteria e cavalleria, poi in grandi manovre ed in grandi esercizi di cavalleria.

Le manovre di brigata di fanteria durano generalmente da 8 a 13 giorni; quelle di divisione da 5 a 10 e quelle di corpo d'esercito da 3 a 5 giorni.

Le grandi manovre in Galizia cui prendono parte il 1., 6., 10. e 11. corpo di esercito incominceranno l'11 e dureranno fino al 15 settembre, I grandi esercizi di cavalleria dureranno complessivamente dal 26 agosto al 7 settembre.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 1. contiene:

Senato del Regno e Camera dei Deputati: Ordini del giorno per la seduta di lunedì, 6 agosto — Notificazioni — Condoglianze e manifestazioni per la morte di S. M. il Re Umberto I — R. D. relativo alla istituzione di un Ufficio di conciliazione nella frazione di S. Angelo in Theodice — Regi Decreti riflettenti modificazione ad articoli di Statuto per Cassa di risparmio; applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame; radiazione di piazza forte dal novero delle fortificazioni dello Stato e costituzione di ente morale — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto maggio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

×

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Circolare telegrafica di S. E. il Guardasigilli alle autorità giudiziarie del Regno, colla quale, nel partecipare la morte del Re Umberto, ordina la sospensione delle udienze civili e penali. Regio decreto col quale l'archivio notarile mandamentale di Genazzano è trasformato in archivio notarile comunale. Id. che istituisce in S. Angelo in Theodice un ufficio di conciliazione. Avvisi di concorso (2ª pubblicazione). Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero. Registrazione di decreti alla Corte dei Conti. Posti vacanti. Culto. Defunti. „

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino, 1. — (*p. l.*) — Nella nostra libera Università è aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di Diritto e Procedura Penale. Alla detta cattedra è annessa per incarico l'altra di Diritto costituzionale. Lo stipendio complessivo è di lire 1800.

Le domande e i titoli dovranno esser presentati al Presidente della Commissione Provinciale Amministrativa dell'Università non più tardi del 15 ottobre p. v. La classificazione e graduazione dei concorrenti sarà fatta da apposita Commissione nominata a norma del Regolamento speciale dell'Università.

Venezia, 1, ore 15,45. — Luigi Novelli di anni 46, da Burano, professore nella scuola d'arte di Verona, veniva ogni giorno a Venezia per la cura dei bagni che gli era stata prescritta. Stamane mentre si trovava nell'acqua è stato colto da paralisi. E' stato trasportato subito allo stabilimento: ogni cura è riuscita vana.

Pisa, 1, ore 14,20. — (*Stampace*). Stanotte le autorità sono convenute alla stazione ferroviaria per ossequiare il presidente del Consiglio dei ministri. Questi stava riposando: il sen. Finali ha ringraziati per lui gli intervenuti.

Napoli, 1, ore 18,30 — Trovasi gravemente ammalato Eugenio Chiaradia, rappresentante dell'*Agenzia Stefani*.

I medici sperano tuttavia di poterlo presto rendere all'affetto della famiglia e degli amici.

— Stamane alle ore 5.30 è giunto qui l'*yacht* reale *Yela*.

Esposizione di Parigi

Parigi, 29 luglio. — Nella sezione storico-artistica del Congresso di storia comparata, il prof. Adolfo Venturi, il solo italiano presente, siedette alla Presidenza insieme con il Bredius, con lo Haymans e col Lafenestre.

Riferì intorno ad un miniaturista francese del 1480, sul quadro del Giorgione, recentemente acquistato alla Corsiniana, e infine intorno alla scuola di storia dell'arte nella Università di Roma, esponendo il metodo di essa. Il Congresso, su proposta di Reinach, approvò un ordine del giorno nel quale si fa voto che in tutte le scuole superiori l'insegnamento storico artistico si inspiri allo stesso metodo.

✝

Nel suo villino, in Rocca di Papa, il giorno 1° agosto 1900, ad ore 17, si addormentava nel sonno dei giusti, munito di tutti i conforti di Nostra Santa Religione, la bella anima del

cav. ing. ANTONIO SPINETTI

nella non grave età di anni 65. I figli, straziati dal dolore per l'irreparabile scomparsa del loro padre adorato, ne danno il triste annunzio ai parenti e ai numerosi amici.

Valga il presente come partecipazione.

" Per il Pubblico „ vedi quarta pagina.

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 1. — Tra Cesare Gabelloni ventenne, nativo di San Giovanni Marignano, addetto alla trebbiatura del grano nella tenuta di San Cesareo e Antonini Giuseppe nativo di San Leo esistevano da tempo gravi rancori. Oggi, in seguito ad aspro diverbio, il Gabelloni, valendosi della complicità di suo padre Giuseppe, cinquantunenne, ha ucciso l'avversario, producendogli parecchie ferite con arma da punta e da taglio. Egli si è costituito al carabinieri e il padre è stato arrestato mentre fuggiva.

Guarcino, 1. — Giuseppe Casali, ascritto al partito socialista, sorpreso mentre pronunciava parole irriverenti verso la memoria di Re Umberto, è stato arrestato.

Cronaca di Roma

S. M. la Regina Margherita a Roma

Il sindaco ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Cittadini!

S. M. la Regina Margherita, rispondendo alle parole di dolore che la Giunta in vostro nome Le rivolgeva, ha pur trovato nell'inconsolabile strazio dell'animo l'espressione dei più dolci sentimenti per l'unanimità di compianto con cui Roma ha riaffermato il suo amore e la sua fede.

Al Sindaco di Roma,

Monza, 31 luglio 1900.

Il dolore mortale non mi toglie di cercare forza e conforto nelle affettuose manifestazioni d'indignazione e di lutto che mi pervengono da ogni parte d'Italia.

A Roma, prima in tutto, anche pel cuore dei suoi abitanti, mando il più affettuoso ringraziamento e con esso mi sembra interpretare un supremo e doloroso saluto d'oltre tomba di Chi tanto l'amava e la voleva grande e felice.

Margherita.

Cittadini!

A Lei che ci è sempre apparsa come la più soave espressione della pietà e della grazia, all'Angelo di bontà, a cui ogni italiano ha eretto un altare nel cuore, volgiamo in quest'ora di pianto il pensiero, e le sia di conforto l'affermazione del nostro affetto imperituro.

Roma, dal Campidoglio il 1° agosto 1900.

Il Sindaco: Colonna.

La commemorazione al Consiglio provinciale.

Ieri adunavasi il Consiglio provinciale per la solenne commemorazione di S. M. Umberto I.

Erano presenti: Giuliani, Marucchi, Colonna, Garibaldi, Guidi, Santucci, Giovagnoli, Balestra, Paris, Scaramella, Sili, Di Mattia, Sforza-Cesarini, Aureli, Bacelli, Scarpellini, De Filippi, Bruschi-Falgari, Grappelli, Latini, Capo, Berardi, Roffi-Isabelli, Navone, Borghese, Galloni, Maggi, Tomassi, Passerini, Zama, Scotti, Cantvari, Ludovisi, Piccioni, Cristofari, Vettori, Franceschini, Scellingo, Gregori, Torlonia.

Scusavano l'assenza per telegrafo, associandosi alle manifestazioni del Consiglio: Guglielmi, Jacovacci, Mauri, Ferrari, Lucernari, Antici-Mattei, Clementi, Cencelli, Pantanelli, Sacchetti e Brenciaglia.

Il Presidente sen. **Balestra**, mentre tutto il Consiglio levavasi in piedi, pronunziava un commovente discorso.

« Commemorare - disse - sia pure a brevi tratti, la vita del Re prode, cavalleresco e magnanimo, idolo di tutto un popolo, proditoriamente ucciso da mano volgare e vigliacca, è tale sagrificio per il cuor mio, che soltanto il sentimento del dovere per l'ufficio che mercè vostra, ricopro, può superare ed impormi ».

Ricordato come il grido di orrore e d'indignazione sollevatosi da ogni parte per l'orrendo misfatto dica quanto grande sia la sventura che funesta il nostro paese, rilevò come rievocare le vicende svariate e molteplici dell'amato Sovrano, non varrebbe che ad attenuarne la grandezza e la meraviglia.

« Fu esempio - soggiunse - di abnegazione e di patriottismo, nobile retaggio dell'avo e del padre ».

Accennando poscia alle solenni parole pronunziate da Umberto I salendo al trono, ricordò come la Sua vita fosse la consacrazione di quelle solenni promesse.

« Umberto I - continuò - fu Re prode e magnanimo. L'amore pel popolo e del popolo fu il Suo profondo sentimento e la sua costante ambizione. E questo suo grande amore lo traeva, quasi dimentico della famiglia e fra le generale trepidazione ad abbandonare la Reggia per correre al soccorso sia dei colerosi di Busca e di Napoli, sia dei feriti e desolati dalle ruine di Casamicciola. Non vi fu sventura pubblica e privata alla quale Egli non venisse in aiuto con affetto di padre e con regale munificenza. E questo suo grande amore, al quale si abbandonava con animo forte e confidente, ebbe il suo funesto epilogo nella tragedia di Monza ».

Constatato quindi come sia un ben triste ricordo per gli italiani che il figlio di quel Re che fece la Nazione libera ed indipendente, sia morto per mano di un figlio perverso e degenerato, prosegue:

« La mia mente si offusca e rifugge al pensiero della desolazione e della angoscia in cui geme l'Augusta e santa donna a cui fu barbaramente rapito l'adorato consorte e Re. »

Il cordoglio sincero e intenso di tutto un popolo che piange la perdita del più buono dei Re, valga alquanto a lenire il dolore di colei che della Corona d'Italia è la più fulgida gemma.

Fra le angoscie dell'ora presente raccogliamo le nostre forze per rievocare le memorande parole rivolte dal Re Umberto al popolo italiano dopo la morte del suo gran padre.

« Il vostro primo Re — egli disse — è morto; il « suo successore vi proverà che le istituzioni non « muoiono. »

E che le istituzioni non muoiono è parola di Re ed è fede di popolo. Forti di questa fede e confidenti nelle virtù del giovane Re, che sale al trono di Vittorio Emanuele e di Umberto, stringiamoci intorno a lui, all'erede della Corona Sabauda, simbolo della grandezza e dell'unità della Patria. (*Bene!*)

E questo mesto tributo di dolore unanime e generale, questo plebiscito d'amore riaffermino che Casa Savoia qui regna sovrana nell'affetto e nella devozione del popolo suo. (*Applausi prolungati*).

Seguì il prefetto comm. **Colmayer.**

« Con l'animo profondamente commosso — disse — prendo viva parte alla solenne manifestazione di questo illustre Consiglio per commemorare l'Augusto Sovrano strappato all'affetto del popolo dalla mano sacrilega di un vigliacco assassino, che ci ha tolto in un istante la gloria d'Italia nostra, il baluardo delle nostre libere istituzioni. »

Ricordato come tutte le Rappresentanze comunali, le Opere pie e moltissime Associazioni gli avessero trasmesso commoventi telegrammi di protesta per l'esecrando assassinio, constatò come il popolo non potrà mai dimenticare Colui che prese così viva parte alle sue gioie ed ai suoi dolori, e che lascia il più splendido esempio di patriottismo e di lealtà.

« Innanzi alla sua tomba dischiusa innanzi tempo — concluse — inchiniamoci riverenti; parta dal nostro cuore un grido di pianto e d'indignazione per l'orrendo assassinio del più Magnanimo e Benefico dei Re, e stringiamoci al Trono di Sua Maestà Vittorio Emanuele III a cui la Patria affida con sicurezza le sue sorti nella fiducia ch'egli sarà il degno erede dell'Augusto estinto e del Gran Re suo avo, che cimentò vita e corona per l'unità e l'indipendenza d'Italia. »

Per ultimo prese la parola il Principe **D. Felice Borghese**, Presidente della Deputazione.

« La Deputazione — disse — che ho l'onore di presiedere si associa unanime alle parole nobilissime in commemorazione del compianto Re Umberto pronunciate dall'on. Presidente del Consiglio e dal R. Prefetto.

« Il dolore della rappresentanza provinciale di Roma — continuò — è sincero e profondo, come quello della intera Nazione. Ed i grandi dolori mal comportano le molte parole.

« Serbando incancellabile nel nostro cuore la memoria dell'amato Sovrano barbaramente assassinato, ora dobbiamo stringerci tutti attorno al Trono di Vittorio Emanuele III. A lui sono affidate le sorti del Paese ed Egli non fallirà alle tradizioni della Sua Casa ed ai destini d'Italia quali si riaffermano immutabili anche nella più grande delle sventure che potevano colpirla.

« L'assassino, con una frase orribilmente cinica, esclamò, che aveva colpito non un uomo, ma una istituzione. Ebbene le istituzioni escono dalla prova durissima ringagliardite per la esplosione unanime del raccapriccio, per la manifestazione universale del cordoglio, per la conferma più solenne della inalterabile devozione degli italiani alla Dinastia di Savoia (*Bene — Bravo — Applausi*).

Dopo ciò il Consiglio approvava per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

" Il Consiglio Provinciale di Roma, costernato all'annunzio del selvaggio assassinio che spezzò barbaramente la preziosa vita dell'amatissimo Re Umberto I.

« Onorando la memoria di Lui, che fu soldato valoroso, Principe leale e magnanimo, esempio di lealtà costituzionale e di amore inseparabile per il popolo;

« Rivolgendo una parola di conforto alla desolata Regina, così atrocemente colpita nel suo cuore di sposa;

« Nel riaffermare la propria fede incrollabile nella Dinastia di Savoia.

" Confortato dalla certezza, che il giovane Re, chiamato a salire sul Trono, in un momento così doloroso per il paese, saprà consolidare, con le libere istituzioni, l'edificio nazionale, continuando degnamente le tradizioni gloriose di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

" Fa voti che la salma di Re Umberto sia custodita Roma. »

Approva le proposte (già note) della Deputazione e delibera che venga collocata una statua marmorea di S. M. Umberto I nell'Aula del Consiglio Provinciale.

La seduta fu poi sciolta.

Al Consiglio di Stato.

Ieri si riunì la I Sezione del Consiglio di Stato, e il suo Presidente conte Ade dato Bonasi sciolse l'adunanza pronunziando le seguenti parole:

Nell'ora presente, in cui la Patria nostra è oppressa dal dolore e inorridita per l'efferato misfatto, che ha troncata la vita del suo Re amatissimo, che la storia tramanderà ai posteri sotto il titolo di BUONO, nessuno di noi può avere la calma di spirito necessaria alla trattazione dei pubblici affari.

Perciò, interprete del sentimento comune, in segno del lutto profondo che tutti abbiamo nel cuore, rinvio la seduta. E nel nome benedetto del compianto Re Umberto, che tutto sè stesso consacrò al bene del suo popolo, auguro che il Paese nostro, il quale nelle più dure prove ha ognora trovata la virtù di vincerle e uscirne incolume, stringendosi sempre più attorno a Casa Savoia, che col sangue ha suggellato ancora una volta la sua unione indissolubile all'Italia, da Essa resuscitata a dignità di nazione, saprà anche in questo angoscioso cimento dimostrare la forza e l'energia di propositi, necessarie per fronteggiare e debellare la nuova forma di selvaggia barbarie onde sono minacciati gli Stati più progrediti in civiltà.

L'adunanza quindi fu sciolta.

Il Prefetto a S. M. il Re.

Il Prefetto ha ieri diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. E. Primo aiutante di campo
di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Monza.

All'Augusto Sovrano, che la crudele, immatura morte del Padre amatissimo chiamò a reggere i destini d'Italia, voglia l'E. V. insieme ai più rispettosi omaggi far pervenire l'assicurazione che funzionari dipendenti da questo ufficio ed io nello scrupoloso adempimento nostri doveri saremo sempre animati da illimitata devozione verso la Maestà Sua e da fede incrollabile nelle patrie istituzioni.

Prefetto: *Colmayer.*

S. M. la Regina all'Ed. Bonghi.

Al telegramma inviatole dall'onorevole Finocchiaro-Aprile, Presidente dell'Educatorio " R. Bonghi „ la Regina ha risposto nei seguenti termini:

Presidente Educatorio « R. Bonghi »

Roma.

L'Augusta Sovrana ringrazia benedicendo i piccoli cuori affettuosi che, nel suo dolore indicibile, l'hanno confortata con attestazioni di non dubbio attaccamento.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Al Collegio Nazionale di Roma.

Ieri don Carlo Spadel, rettore del Collegio Nazionale si recò alla chiesa del Sudario, ove celebrò una messa per S. M. Umberto I.

Vi assistevano gli ufficiali e gli alunni del convitto.

Appena ricevuta la tristissima notizia il rettore spedì il seguente telegramma a Monza:

" *E. marchesa Villamarina,*

Superiori, alunni Convitto Nazionale V. E. II. esterrefatti esecrando regicidio, associandosi al lutto della nazione e della Famiglia Reale, pregano Iddio che inspiri santa rassegnazione all'eccelsa Regina Margherita, e conceda pace eternale all'anima benedetta dell'amatissimo Sovrano Umberto.

Rettore: *Spadei.* »

Gli studenti di Parigi.

Come atto di solidarietà nell'immenso dolore provato dagli studenti italiani per l'assassinio di Re Umberto, gli studenti di Parigi hanno inviato agli studenti di Roma il seguente telegramma:

« Association étudiants

Rome

Union des étudiants latins s'associe douleur prouvée par frères italiens.

Secrétaire général
Jounin. »

Le condoglianze.

Anche nella giornata di ieri ci furono comunicati moltissimi telegrammi di condoglianza trasmessi a Monza dalle varie istituzioni e corpi morali cittadini.

Non ci è possibile pubblicare il testo di tutti. Notiamo quelli dei Reduci Italia e Casa Savoia, della Società degli amatori e cultori di Belle Arti, della Società di previdenza sarti, della Chiesa Evangelica Wesleyana, dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura, della Giunta dell'Educatorio Principessa di Napoli, della Società cooperativa dei venditori di latte; dalla Presidenza della Cassa Naz. di Prev. per la invalidità e per la vecchiaia, dalla Giunta esecutiva del Ricreatorio Borgo e Prati, dalla Società Cooperativa dei Rivenditori di giornali.

Ai già pubblicati aggiungiamo poi i seguenti:

Al pianto della Nazione intera, alla esecrazione del mondo civile, la Congregazione di Carità di Roma unisce la sua voce di cordoglio e di indignazione per l'infame attentato, che spezzando la vita del Re prode, leale, caritatevole, atrocemente straziava il cuore di tutti gl'italiani.

A mio nome e da parte dei colleghi prego V. E. di far pervenire a S. M. la Regina, fulgida gemma della carità pubblica, l'attestato di profonda costernazione per il lutto della Reale Famiglia, che è lutto della Patria.

Presidente: *Mario Bonelli.*

I funzionari delle RR. Avvocature Erariali del Regno, associati nell'immensurabile lutto di tutto il paese, che piange la perdita del Suo amatissimo Sovrano, mandano all'Augusta donna, splendore di madre e di Regina, rimasta a piangere sulla di Lui tomba, un tributo di condoglianza sentita e profonda che possa portarle conforto in tanta sventura, e suoni esecrazione per la mano regicida.

G. D. Tiepolo, Avvocato Generale.

— L'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi prega V. E. di presentare alla desolata Regina sincere, profondissime condoglianze.

Tutti i ricoverati, che devono alla filantropica iniziativa della Maestà Sua i beni inestimabili dell'assistenza e della istruzione, piangono con Lei il più amato dei Sovrani e pregano Dio perchè voglia concederle rassegnazione nell'immensa sventura e proteggere l'Italia ed assistere il giovane Re, degno erede delle virtù paterne.

Il Presidente: *Leopoldo Torlonia.*

Interprete sentimenti indignazione e raccapriccio membri S. M. S. insegnanti primari Comune di Roma, per esecrando assassinio, esprimono loro nome cordoglio perdita amato, leale Sovrano.

Presidente Assemblea: *G. Monosilio.*

E' pervenuto alla Presidenza della Federazione ginnastica italiana il seguente telegramma:

« Presidenza della Federazione tedesca di ginnastica, adunata a Salzsburg (Austria), profondamente commossa dalla notizia dell'orrendo delitto, di cui fu vittima il più nobile dei Re, esprime all'amica Federazione ginnastica italiana le più sincere condoglianze. »

La Presidenza federale, le Società ginnastiche *Roma* di Roma, *Forza e Coraggio* di Milano, *Barabino* di Sampierdarena hanno deliberato, in segno di lutto, di astenersi dal partecipare al Concorso internazionale di " La Chaux-des-fonds. „

Il Concorso ginnastico nazionale di Napoli, quello internazionale di Milano, che doveano aver luogo in agosto e in settembre, sono stati rinviati ad epoca da fissarsi.

— L'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana ha iniziata una sottoscrizione fra tutti i commercianti, industriali ed agricoltori di Roma, per deporre a loro nome una corona artistica sulla tomba del compianto Re Umberto I, raccogliendo le firme dei sottoscrittori in un Album da presentarsi al Re Vittorio Emanuele III, a perenne memoria della unanime manifestazione di cordoglio pel luttuoso avvenimento che ha colpito la nazione.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.0 — Minimo 20.1.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza privata mons. Carlo Bonaiuti, vescovo di Pesaro.

— Questa mattina il Santo Padre scenderà nella cappella Paolina per lucrare l'indulgenza della *Porziuncola*.

— Il 27 corr. è atteso il pellegrinaggio udinese di otto da mons. Giacomo Moruzzi.

La Commemorazione al Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera:

L'ordine del giorno reca:

— Onoranze alla memoria di S. M. il Re Umberto I.

Per la tomba del Re. — Alle molte lettere che riceviamo in questi giorni rispondiamo anzitutto che la salma di Re Umberto sarà trasportata in Roma: sul che non poteva del resto sorgere alcun dubbio.

In quanto alla tumulazione pel momento non si può far a meno, almeno così pensiamo noi, di provvedere in modo provvisorio nel Pantheon, come si è fatto nel primo momento per il Padre della Patria.

Dopo, a mente calma, si potrà discutere sul luogo più adatto in Roma per la tomba del Re d'Italia. Su questo proposito vi saranno cento progetti sui quali, ripetiamo, si potrà ragionare al momento opportuno.

Beneficenza. — Da un signore di Macerata abbiamo ricevuto L. 1 che abbiamo consegnato alla Società contro l'accattonaggio a beneficio di Angelo Cecilia.

Fra Roma e Monza. — A cominciare da domani, per facilitare le comunicazioni fra Monza e la Capitale, verranno riattivati fra Roma e Firenze i treni direttissimi, in partenza da Roma alle ore 9.30 ed in arrivo alle 23.25.

L'on. Branca sta inoltre facendo pratiche con la Società Mediterranea per ottenere che eguale provvedimento sia adottato per i diretti 9 e 10 sospesi tra Roma e Pisa.

Monarchici e socialisti. — Iersera verso le 22 in piazza Colonna vi fu un altro tentativo di dimostrazione. Una cinquantina di persone stavano commentando con una certa animazione un *pupazzetto* pubblicato iersera dall'*Avanti*, che recava sotto il seguente dialoghetto:

" — Senti il bel dialogo che l'altra sera, passando per via della Vite, mentre si faceva la dimostrazione dinanzi agli uffici dell'*Avanti*, ho raccolto tra due inquiline allegre, le quali assistevano dalla finestra:

" — Aoh! lo vedi Romoletto tra li dimostranti?

" — Si... e c'è puro Gaetano...

" — Lasceli fa!... magari l'ammazzassero... così nun ce se *magneno* più la coste!

" — !!!

L'intervento dei funzionari di pubblica sicurezza persuase però quella brava gente a non tener conto di simili imbecillità — che a taluni sembravano una provocazione — e infatti l'assembramento senz'altro si sciolse.

Un gruppetto di giovani però allontanandosi con una bandiera per via dei Crociferi, veniva aggredito da circa venti socialisti, che, gettandosi improvvisamente sulla bandiera, la laceravano gridando: *Viva il socialismo!*

Dopo tale prodezza — compiuta con la rapidità del fulmine — tutti quegli eroi si davano ad una *cavalleresca* fuga verso il Tritone.

Poco dopo altri giovinastri provenienti da via della Vite — che si dubita possano essere i medesimi — in via Propaganda Fide mettevansi a gridare: *Viva il socialismo!* Erano armati di bastone.

Intervenuto il vice-commissario avv. Gasti procedeva a *nove* arresti, fra i quali un noto anarchico, certo Stagnetta.

Gli arrestati furono condotti a S. Andrea delle Fratte.

Si stanno facendo indagini per accertare se si tratta per caso di quei dimostranti di via della Vite cui alludeva l'*Avanti*.

Scuola G. Leopardi. — In questa Scuola, unica in Roma, si preparano i giovani agli esami autunnali di Licenza Liceale, Ginnasiale e Tecnica. Via del Sudario 21.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

Un epilettico — Nel negozio di armi del signor Sbordoni Pietro, in via dei Crociferi, ieri verso le 15 entrò il tenente contabile Casaglia Augusto, di anni 35 romano, abitante in via Urbana n. 247, chiedendo delle cariche per un revolver che aveva poco prima acquistato all' " Unione Militare. „ Avuta l'arma carica consegnò un biglietto di banca da 10 lire allo Sbordoni.

Quest'ultimo era intento a contare il resto quando vide il Casaglia puntarsi la canna del revolver nell'orecchio destro. Rapidamente gli fu addosso disarmandolo. Il tenente era eccitatissimo e fu assalito da convulsioni epilettiche. Trasportato a San Giacomo, i medici dovettero applicargli la camicia di forza.

Molti ufficiali si recarono poi all'ospedale domandando notizie del Casaglia, il quale è addetto al magazzino-casermaggio fuori Porta del Popolo.

Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

Arrivo e viaggio dei Sovrani.

Napoli, 1. — Il treno reale con le LL. MM. ed il Duca di Genova è arrivato alle 1.45.

Attendevano i Sovrani alla stazione il prefetto, il gen. Mazza, il cav. Baldini, della Casa reale, il cav. Comotto, segretario del Re e i Duchi di Ascoli.

Appena fermato il treno reale salirono nel vagone i Duchi di Ascoli ed il cav. Comotto.

Il Re, informato che nella stazione si trovavano a sua disposizione il generale Mazza ed il prefetto, li invitò a salire e, appresa pure la presenza dell'on. Crispi in stazione, lo mandò ad invitare e lo ricevette con grande cordialità.

L'on. Crispi era molto commosso.

Il gen. Mazza ossequiò anche la Regina. Il prefetto si ritirò.

I Sovrani ed il Duca di Genova sono ripartiti alle 2 per Roma e Monza.

Ieri mattina, preceduto di cinque minuti dalla locomotiva-staffetta, giunse alle ore 6,30 precise alla nostra stazione, il treno speciale recante il Re, la Regina e il Duca di Genova.

Attendevano le LL. MM. tutti i ministri, meno gli on. Saracco, Venosta e Gianturco, il generale di San Marzano, l'on. Fortis e il console del Montenegro.

Il generale Brusati, a nome di S. M. il Re, invitò prima i ministri ad entrare nel vagone, i quali furono ricevuti dal Re e dal Duca di Genova.

L'on. Rubini, come il più anziano dei ministri presenti, rivolse al nuovo Re il mesto saluto del Governo e del paese. Il Re ringraziò commosso e strinse la mano a tutti, dolente di non poterli presentare a S. M. la Regina, che in quel momento riposava.

Usciti i ministri venne introdotto dal ministro della guerra il generale San Marzano, il quale uscì dopo pochi minuti singhiozzando.

Alle 6.45 i Sovrani riportirono per Monza.

Arezzo, 1. — Una folla rispettosa accorse al passaggio del treno reale, che fece breve sosta, durante la quale S. M. il Re ricevette il senatore Todaro ed il deputato Sanarelli.

Bologna, 1 — Il treno reale giunse al bivio del Reno, alle ore 14.36, proseguendo per Monza.

Le LL. MM. il Re e la Regina, rimasero ritirate.

Modena, 1 — Le LL. MM. hanno transitato per questa stazione alle 15,22, ossequiate dalle autorità e salutate da immenso popolo.

Milano, 1. — Il treno reale è passato per questa stazione alle ore 18,16. Erano alla stazione il Prefetto, il Questore e le altre Autorità, deputati e notabilità.

Fuori della stazione vi era grande folla, ma l'ingresso era severamente vietato.

Il treno reale si è fermato pochi secondi.

Nessuna autorità salì sul treno reale.

Monza, 1, ore 22.30. — La città fino dalle ore 18 presentava un aspetto mestamente imponente. Facevano il servizio d'ordine la cavalleria e i carabinieri. La stazione era stata fatta sgombrare e la cavalleria teneva sgombro il piazzale, ove giunsero quattro berline di Corte, recanti il Duca d'Aosta in piccola tenuta da generale, il ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia, il Duca di Oporto in uniforme di generale d'artiglieria portoghese, e il Principe Ferdinando di Genova.

Preceduto di 10 minuti da una macchina staffetta, il treno reale giunse alle ore 18.33.

Ne scesero S. M. il Re commosso e S. M. la Regina vestita di nero e piangente.

Mossero loro incontro S. A. R. il Duca d'Aosta, che abbracciò commosso il cugino, e il generale Ponzio-Vaglia.

Salirono tosto nelle carrozze, mentre poco discosto si inchinava un gruppo dei deputati Chinaglia, Radice, Galli, Silvestri, Cappelli e Di Nava.

Nella prima carrozza salirono i Sovrani, il Duca d'Aosta e il generale Ponzio-Vaglia; nella seconda il Duca Tommaso di Genova col figlio e il Duca d'Oporto.

Si diressero a trotto serrato alla Villa Reale, passando fra una doppia siepe di folla silenziosa lungo il Corso, in cui sventolavano bandiere abbrunate.

Il marchese Benzoni, maggiore nel reggimento Genova cavalleria, galoppava allo sportello della carrozza reale, che era preceduta e seguita da un plotone di dragoni.

La Duchessa di Genova madre, la Duchessa d'Aosta, le Principesse Clotilde e Letizia, la Regina Maria Pia e la Duchessa di Genova in lutto completo ricevettero allo scalone le LL. MM.

L'incontro fu oltremodo commovente, e straziante il successivo incontro dei Sovrani colla Regina Margherita.

Primo atto del Re.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III sbarcando a Reggio di Calabria ha diretto ieri il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio dei ministri Monza-Roma.

Mentre approvo l'operato di V. E. confermo nel ministero la fiducia che in lui aveva il mio compianto Padre. Sbarcando a Reggio di Calabria mi dirigo a Monza.

VITTORIO EMANUELE

Consiglio dei Ministri.

Alle 10 1/2, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancava il solo on. Visconti Venosta.

Il Consiglio si è occupato del proclama al Popolo, che verrà pubblicato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

La partenza dei Ministri

Ieri sera, alle 20.50, sono partiti per Monza il presidente del Consiglio on. Saracco, ed i Ministri delle Finanze, del Tesoro, della Marina, dell'Istruzione P., dei LL.PP. dell'Agricoltura. A Milano si unirà il Ministro degli Esteri. Restano in Roma il Guardasigilli e il Ministro della Guerra.

I ministri, nel delicato pensiero di non turbare per ragione politica, il momento in cui tutti i membri della R. Famiglia si trovano uniti attorno alla salma dell'amato Capo, attenderanno in Milano di essere chiamati da S. M. il Re a Monza.

Al Senato.

Nel pomeriggio di ieri si riuniva l'Ufficio di Presidenza del Senato.

L'adunanza fu presieduta dal senatore Cannizzaro. Venne stabilito di tenere seduta lunedì alle ore 15 per le comunicazioni e proposte della Presidenza.

Fu deliberato di proporre al Senato di prendere il lutto per sei mesi e di sospendere le tornate.

La presidenza proporrà al Senato di fare un indirizzo al Re ed uno alla Regina Margherita.

Il Presidente del Consiglio ha telegrafato alle Presidenze del Senato e della Camera:

" Compio il gradito incarico di partecipare alla E. V. l'alto gradimento e la riconoscenza del nostro Augusto Sovrano e di S. M. la Regina Margherita per le calde manifestazioni di profondo cordoglio e di ossequio devoto ricevute dalle Presidenze del Senato e della Camera e dagli onorevoli senatori e deputati che si sono associati alla patriottica dimostrazione.

" Firmato: *Saracco.* „

Camera dei Deputati.

E' convocata per lunedì 6, alle 14. Ordine del giorno: Comunicazioni e proposte della Presidenza.

Il Consiglio di Presidenza nella riunione di ieri stabilì di mettere il busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III e di proporre che l'aula stessa sia velata a bruno per sei mesi; espresse il desiderio che parlino soltanto, per commemorare il Re, il Presidente della Camera e il Capo del Governo.

Ha discusso se i deputati debbano o no rinnovare il giuramento, ma nulla è stato deciso a tal proposito.

(Non sappiamo come si possa discutere sulla rinnovazione del giuramento, che pur ebbe luogo per Re Umberto).

I deputati presenti in Roma si riuniranno oggi, giovedì, alle 5 pom., per deliberare sul miglior modo di onorare il compianto Re ed accogliere il nuovo Sovrano.

Tra le proposte da concordare con la Presidenza è quella di deliberare per un monumento a Re Umberto. V'è chi ritiene si possa destinare qualche lato del monumento a Re V. E. in Campidoglio.

Rettifica e schiarimento.

Ripariamo subito ad un equivoco occorso nei brevi cenni pubblicati ieri sulla battaglia di Custoza, a proposito della valorosa condotta di Re Umberto, pubblicando di buon grado la seguente:

Roma, 1 agosto 1900.

Ill.o sig. Editore del « Popolo Romano. »

Nel n. di stamane del suo accreditato giornale e propriamente nell'articolo di fondo « *Umberto I* » dove si parla della battaglia di Custoza, rilevo il seguente inciso:

« Era il 13° Ulani, che agli ordini del Conte di Trani, furiosamente caricava a stormi il fianco sinistro « della Divisione. »

Ora qui, mi permetta dirle che lo scrittore è caduto in un equivoco. Il 13° Ulani portava-bensì il nome del Conte di Trani, ma non era comandato da quel Principe, che non appartenne mai all'Esercito austriaco. Il solo Principe della Real Casa delle Due Sicilie che servì in Austria fu il Conte di Girgenti che alla guerra del 1866 non volle affatto essere mandato in Italia, ed infatti era nello Esercito che combattè contro la Prussia e si distinse a Sadowa.

Io le sarò grato, Signor Editore, se in seguito di questa notizia Ella vorrà rettificare lo equivoco nel quale si è incorsi nel sopra citato articolo, ed intanto la prego gradire gli atti della osservanza, con la quale mi raffermo.

Devotissimo
Il Duca di San Martino di Montalbo.

Ministero Interno.

Guadagnini dott. Luigi, consigliere di 4.a cl., è traslocato da Bari a Vallo della Lucania con le funzioni di sottoprefetto.

Sono traslocati: Garetti dott. Aldo, consigliere di 1.a cl., da Udine a Macerata — Bonfadini dott. Giulio, id. di 2.a cl., da Alessandria a Bergamo — Nomis di Pollone dott. Dionisio, id. di 4.a. da Bergamo a Siena — Frigerio dott. Pietro, id. id., da Macerata ad Alessandria — Bassi dott. Umberto, segretario di 2.a, è destinato ad Udine colle funzioni di consigliere.

Ministero Esteri.

Un telegramma a Washington assicura che Wolcott, ex-governatore del Massachussets, abbia accettato la nomina di ambasciatore degli Stati-Uniti presso il Re d'Italia.

Ministero Finanze.

Il Ministro, on. Chimirri, ha diretto il seguente ordine del giorno ai signori Capi-servizio:

« I sentimenti d'indignazione e di profondo cordoglio espressi dai signori Direttori e Capi-servizio, dagli Intendenti e dagli impiegati ed operai dipendenti da questo Ministero, in occasione dell'immensa sventura che colpì la Real Casa e la Nazione, sono una prova novella del profondo e leale attaccamento che essi professano alla Casa di Savoia, gloria e fortuna d'Italia.

« Mi renderò interprete presso le LL. MM. e la Regina madre di codesti elevati e patriottici loro sentimenti e dell'omaggio di devozione verso l'Augusto Successore, che continuerà sul Trono gli splendidi esempi del Grande Avo e del magnanimo compianto suo genitore.

« Firm. il Ministro: *Chimirri.* »

Il sig. Bleichroeder e il sig. Varschauer, capi delle due grandi Case bancarie di Berlino hanno inviato al Ministro delle Finanze telegrammi di viva condoglianza per la crudele perdita di Re Umberto.

L'on. Chimirri, ha risposto con nobili sensi ringraziando.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ricciuti comm. Nicola, proc. gen. d'appello a Roma, è delegato a reggere la procura generale presso la Corte d'appello di Milano durante la malattia del titolare.

Ministero Agricoltura.

L'on. Carcano ha inviato la seguente circolare ai Prefetti per darne comunicazione ai Comizi agrari, alle Camere di commercio, Borse, Associazioni, Istituti scolastici ed uffici tutti dipendenti:

" Dalle Rappresentanze agrarie e commerciali, dagli Istituti scolastici, dalle Istituzioni di credito e previdenza, da Associazioni e dagli uffici locali sgorgano spontanee, unisone manifestazioni di intensa commozione e di raccapriccio per l'esecrato assassinio dell'amato Sovrano e di leale, affettuosa devozione alla Casa di Savoia.

" Di cotesti nobili sentimenti, che mostrano come ogni ordine di cittadini senta profondamente il grave lutto della Patria, mi farò interprete presso le Loro Maestà e la Regina Madre.

" Per tanto lutto nazionale, restano sospese fino a nuovo ordine le funzioni scolastiche anche negli Istituti e Scuole dipendenti da questo Ministero. „

Ministero Marina.

L'ammiraglio Pinto da Luz, Ministro della marina del Brasile, ha inviato all'on. Morin il seguente telegramma:

" La marina brasiliana presenta il profondo rammarico per la morte tragica di Re Umberto I, si associa al duolo della marina italiana. „

L'addetto navale d'Austria-Ungheria ha presentato ieri all'on. Ministro Morin le condoglianze della marina austro-ungarica per il nefando delitto di cui fu vittima il Re Umberto.

Telegrafarono pure le condoglianze le Società degli Arsenalotti di Napoli e Venezia e il R. Club del *Yacht* di Genova, il quale ha pure partecipato di avere sospeso le regate.

Informazioni estere

In Cina.

(S) **Washington**, 1. — Un corriere è giunto da Pechino il 27 luglio a Tientsin con dispacci dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, del Giappone e della Germania, i quali confermano le notizie già note.

(S) **Washington**, 1 — Un dispaccio da Ce-Fu, in data del 30 luglio annunzia che il generale Gaselee si reca a Ta-Ku coll'istruzione di marciare domani su Pechino.

BORSE E MERCATI

Roma, 1 agosto.

Cambio dazio doganale 2 agosto L. 106,67.

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 106 60.

BORSE ITALIANE — 1 agosto 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

ORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 47	98 07	98 10	98 30
Id fine	— —	98 32	98 30	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 60	— —	108 50	108 50
Az. B. d'Italia	816 —	— —	812 —	814 —
„ B Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	517 —	518 —	518 50
„ „ Merid.	706 —	705 —	703 —	704 50
„ di Torino.	— —	— —	810 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	178 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	444 —	445 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	427 50	426 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	301 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	508 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	509 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 67	106 67	106 70	106 62 1/2
Berlino id.	130 20	130 87	130 85	130 85
Londra id.	26 83	26 83	26 81	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	26 54 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno. - 31 luglio

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	95.75 1/2	95,75 1/2
4 1/2 netto	108 25	107.12 1/2
0/0 netto	97.50	95.50 1/2
0/0 lordo	61.15	59.95

Parigi, 1, 15,20	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	100 20	100 12	100 10
„ 3 1/2 0/0	101 75 ex	101 70	102 50
ITALIANA 5 0/0	91 90 91 95	91 85	92 —
turca	— —	22 95	22 75
spagnuola	71 75	71 75	71 85
russa nuova	— —	— —	62 45
portoghese	22 65	22 60	22 70
ungherese	— —	95 60	96 1/4
Egiziano 4 0/0	— —	104 80	104 50
Banca di Parigi	1029 —	1032 —	1028 —
Banca Ottomana	— —	531 —	529 —
Credito Fondiario	— —	— —	650 —
Azioni Suez	— —	3447 —	3428 —
Lotti Turchi	— —	111 —	109 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	660 —	660 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 15 1/2	25 14 1/2
su Madrid	27 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 1 ore 16 (fonte italiana) — 100,12 — 91,85 — 22,95 — 25.45 — 532 — 71,75 — 30[50 30[55 — 40[1 — 70[50 — 1406 — 12[20 — 24[10 — 34[20 — 54[10 — 3548 — 1102 — 265 — 180 — 252 — 24.70 — 170 — 219 — 1315 — 1030 — 1041 — 65,10 — 81,50 — 701 — 251 — 230 — 122 — 143 — 22,57 — 1615.

Vienna, 1, pesante	31	1
C. austriaco	667	665 50
B. aust. ...	115 90	115 90
Id. ...	97 65	97 70
N.li oro	19 32	19 33
Lire ital.	90 63	90 55
C. Londra	242 95	242 85

Londra, 1 chiusura	1	.
N.i Cons.	97 13/16	97 1/16
Italiana	91 1/4	91 3/8
Turca	22 3/4	22 5/8
Egiziano	103 1/2	103 —
Argento	28 3/16	28 —

Berlino, 1, debole	31	1
Ital. cont.	92 75	— —
f. mese	92 80	93 —
Az. Merid.	130 60	131 50
„ Medit.	97 50	98 —
Ob. ferr. 3 0/0	56 90	57 —
„ Merid.	— —	— —
„ Rom.	94 10	94 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
...	76 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

VII

Ella non aveva lasciato l'appartamento di suo cognato in seguito alla scena violenta che aveva preceduto il trasporto.

Si era nascosta durante la sfilata degl'invitati; poi padrona assoluta del terreno aveva eseguito il suo progetto infernale di vendetta.

Tutto doveva essere pronto al ritorno di d'Humbart e di Armando.

Ma non tutto si prevede.

La San Gaudans aveva sperato che qualche domestico fosse rimasto in casa, non trovando del resto difficile spiegare la sua presenza.

Ma i domestici erano tutti andati ai funerali e Giuliano aveva chiuso tutte le porte a chiave in modo che ella si trovò prigioniera.

Per un'altra donna la situazione sarebbe stata difficile, ma ella calmato il primo movimento di dispetto, aspettò di piè fermo,

Quando vide rientrare il fratello e suo cognato, si avanzò a testa alta e con lo sguardo sprezzante.

— Avete dunque molta paura di me per farmi chiudere qua dentro!

— Vi assicuro..., cominciò a dire d'Humbart...

Ma Armando fermando con un gesto la parola di suo cognato disse:

— Non mi piace discutere con voi signora. Se siete rimasta sola qui gli è perchè lo avete voluto voi. A quale scopo? Lo ignoro, nè lo voglio sapere.

— Oh! fratello mio!...

— Che sia come voi dite. Ebbene: noi vi restituiamo la libertà potete andar via.

— Ma dunque mai una parola affettuosa!

Per tutta risposta l'ufficiale mostrò col dito la porta d'uscita.

— E' la guerra? e sia!.. Guai ai vinti!.. ma non siete abbastanza forti per lottare, voi!...

Ed ella se ne andò sbattendo dietro a sè le porte.

— Finalmente, disse Armando, eccoci sbarazzati!

— Siete assai inesorabile, mio caro, osservò d'Humbart.

— Se voi la conosceste bene non parlereste così. Credetemi, non lasciate più avvicinare questa donna, date degli ordini severi, consegnatela alla porta. E' una creatura perversa. Io comprendo la vostra sorpresa: infatti non è naturale che un fratello respinga sua sorella rifiutandosi di ascoltarla. Per agire così bisogna che vi siano ragioni superiori. E spesse volte avrei voluto confidarvi queste ragioni per mettervi in guardia da questa donna, pericolosa su tutte. Ohimè! le rivelazioni che io debbo farvi sono gravi: esse debbono riaprire ferite eternamente sanguinose, ecco perchè ho esitato fino adesso.

Ma oggi di fronte all'attitudine minacciosa di colei che fu mia sorella, non debbo oltre tacere.

— Parlate, ve ne scongiuro, disse d'Humbart.

A questo punto venne Giuliano a comunicare che un visitatore si ostinava di essere ricevuto.

— Chi è? domandò d'Humbart.

— Il signor de Vendel.

D'Humbart corse incontro all'amico che si precipitò nelle sue braccia.

— Arrivo dalla caccia assieme al barone Aymore, che come tu sai mi aveva invitato, e apprendo la spaventevole disgrazia che ti colpisce. Ma è cosa orribile, inesplicabile... Son disperato! Una donna sì buona, sì cara!...

E scorgendo Armando:

— Perdonate, signore, l'espressione del mio dolore, d'Humbart è il mio migliore amico.

Armando fece con la testa un segno affermativo, e non rispose.

Aveva imparato al reggimento ad essere riservato con gli sconosciuti, ed egli osservava.

De Vendel continuava a parlare con tenere espressioni.

D'Humbart mormorava qualche sillaba: del resto era difficile dir di più, l'altro non cessava di parlare.

De Vendel e d'Humbart erano due inseparabili. Ma invero era difficile spiegare simile intimità tra due uomini che la natura ed anche la educazione avevano fatto dissimili in tutto.

La disparità di questi due caratteri si notava anche in questo momento.

De Vendel parlava sempre mischiando nei ricordi della signora d'Humbart, il circolo, la caccia, il suo dolore.

— Ti ricordi, diceva egli, quando eravamo lì a parlare tutti e tre accanto il fuoco: ella ricamava, e noi ciarlavamo di tutto un po'... Povera donna! Alla caccia del barone d'Aymore, qualcuno mi parlava ancora di lei, uno dei membri del circolo, non so chi...

Tutto ciò durò un'ora.

D'Humbart era visibilmente stanco.

Armando, che ignorava il fatto del circolo, stanco anche lui cercava un pretesto per far andare via De Vendel.

— Caro fratello, diss'egli, avete promesso di prendere un bagno. Volete che vada a vedere se è pronto?

De Vendel comprese e si alzò.

— Sì, fece egli, non ti lasciare abbattere il corpo e l'anima dal dolore.

E mentre d'Humbart lo riconduceva egli non finiva di ripetere le stesse cose.

Ritornando ad Armando, d'Humbart gli disse:

— Vi ringrazio di avermene liberato: è un bravo amico, ma ciarliero. Che volete? è del mezzogiorno.

— Anch'io sono del mezzogiorno per Dio! Ma questa non è una ragione per annoiare la gente! Ma al fatto, siete voi sicuro di lui?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—				—(Con L'ECO DELLA MODA)—			
Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 40	Sem. 20	Trim. 10	Italia	Anno L. 21	Sem. 11	Trim. 6
Italia	Anno L. 18	Sem. 9	Trim. 5	Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 45	Sem. 23	Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 6 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 2 Agosto 1900 — S. Alfonso.

Leva il Sole alle ore 5.5 m. — Tramonta alle 7.26 s.

Leva la Luna alle ore 11.49 m. — Tramonta alle 10.21 s.

Quarantore. — Dal 2 al 4 a S. Lorenzo in Lucina.

BOLLETTINO METEORICO.

1 agosto, ore 15.

Europa: il massimo di pressione dal Golfo di Guascogna si è trasportato sulla Baviera (Monaco 766); il minimo è 747 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro dappertutto aumentato fino cinque mill. sul versante medio Adriatico; temperatura in generale diminuita, tranne che al Nord-est; qua che pioggiarella o raro temporale al Centro; qua e là venti forti intorno a ponente.

Stamane cielo in generale sereno; calma o venti deboli prevalentemente settentrionali; mare in qualche punto mosso od agitato.

Barometro: massimo 764 lungo la catena Alpina, minimo 760 in Sicilia e coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo in generale sereno.

Logogrifo

4. Insetto industrioso.
5. Alimento sostanzioso.
7. Gran calore è in me nascoso.

Spiegazione del Passatempo precedente:

L'enigma.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 29 LUGLIO

De Cupis Cesare, impiegato, con Moscucci Zenobia
Mastaruti Tullio, industriale, con Topai Silvia
Tognetti Agostino, fornaciaio, con Merluzzi Margherita
Gregori Giovanni, impiegato, con Brunori Maria
Bellincampi Pietro, calzolaio, con Vallifoce Verginia
Fiorucci Giuseppe, guardafili, Giammarco Maria
Marroncini Alfredo, ferroviere, con Iacoboni Antonia
Ciucolani Domenico, bracciante, con Ianni Giovanna
Chiaffredo Francesco, commesso, con Gabici Margherita
Benedetti Innocenzo, operaio, con Di Pietropaolo Clelia
Casalanguida Ermino, sarto, con Politi Teresa
Ricchetti Giuseppe, carbonaio, con Ercoli Aquilina
Berni Luigi, fabbro, con Mattoccia Rosa
Tinarelli Pietro, muratore, con Congionto Marianna
Federici Benedetto, vaccaio, con Gloor Celeste.

MATRIMONI del 30 LUGLIO

Bruscoli Ciro, calzolaio, con Cacciotti Pasqua
Cuzzino Giuseppe, cocchiere, con Boccanera Giovanna
Sardelletti Edoardo, fabbro, con Frai Anna
Gentili Serafino, portalettere, con Fiore Vittoria
Viti Cesidio, bracciante, con Caizetta Adele
Cardellini Romolo, falegname, con Bellini Rita
Bollero Augusto, impiegato, con Ricci Romana.

Nati e morti denunziati nel giorno 30 luglio.

Nati 26 compreso 1 nato morto.

Morti 36 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Ricci Adele di Andrea, Veroli, 33, nub.
Mei Anna Maria fu Camillo, Roma, 69, coniug. Curti
Zazzini Maria fu Giuseppe, Roma, 36, nub.
Panzarani Vincenza fu Girol., S. Severino, 80, v. Ballocchini
Garassini Guido fu Luigi, Roma, 18, cel.
Ghezzi Salvatore fu Giuseppe, Rocca Albenga, 74
Cipriani Giovanni di Pietro, Montottone, 26, stallino, cel.
Vincenti Luigi fu Angelo, Corneto, 55, sellaio, ved.
Piazza Nicola fu Antonino, Palermo, 49, tipografo, con.
Laurè Clementina fu Antonio, Roma, 57, nub.
Serangeli Anna fu Antonio, Torre, 62, nub.
Palmesi Giuseppa fu Vinc., Frosinone, 33, con. Pizzardi
Tisei Benilde fu Lorenzo, S. Vittoria, 62, con. Segreti
Serni Pietro, Valdifrana, 75, parroco
Rossi Gioacchino fu Pietro, Roma, 75, celibe.
Manchia Giovanni di Giovanni Antonio, Oziari, 17, celibe
Camilli Cesare fu Giuseppe, Roma, 80, ved.
Fiorentino Marco di Arom, Roma, 22, cel.
Innocenti Luisa fu Nicola Cervaro, 18, nub.
Leonardi Maria di Giuseppe, Roma, 39, nub.
Livignani Teresa fu Angelo, Valmontone, 77, ved.
Giusetti Giovanna di Achille, Roma, 27, coniugata
Ceretelli Palmira fu Antonio, Siena, 27, coniu.
Botti Giuseppa fu Luigi, Figline, 71, ved.
Tosi Anna Maria fu Antonio, Paschiavo, 55, nub.
Pistoia Antonia fu Benedetto, Subiaco, 46, coniu.
Valentini Zeffirina fu Pietro, Camerino, 88, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia. - 18 agosto - Provvista di spranghe di graticola tipo schichau per forni caldaie a vapore. Pres. L. 20,334.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15. — MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Foro Traiano: via dallo stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio. dalle 9 alle 11.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 12.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,25	17,—	19,05	0,5
Pisa	—	8,10	14,35	20,30	21,20	—	—
Torino	—	8,15	14,30	20,30	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,30	21,20	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	16,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,20	—	13,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,25	18,10
Marino-Albano	5,40	8,20	11,40	15,10	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,20	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	4,5	7,—	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,05	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	4,25	—	10,—	18,5	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì. Il treno delle 18,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	13,21	18,26	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	12,10	—	16,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	18,25	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,25	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,20	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,40
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55	—	22,38
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	22,5	—	22,32	0,15
Albano-Marino	7,10	9,9	14,37	18,20	21,30	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	18,20	22,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,5	15,25	—	21,54	—	—	—
Ladispoli	13,42	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,32 e quello delle 0,15 sono festivi. Il treno delle 22,40 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	
Bagni	a.	6,24	7,13	8,52	10,15	12,25	16,27	—	19,36	
Tivoli	a.	6,58	7,40	9,22	10,42	13,4	17,—	18,4	20,22	20,5
Tivoli	p.	5,48	7,13	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,—	21,40
Bagni	p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,35	—	18,9	19,—	21,—
Roma	a.	7,30	8,36	9,44	10,56	12,30	—	18,52	20,3	21,36

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reed e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia